

Federazione **g**iovanile **e**taliana
i
vangelica

XVI **congresso**

_Relazione del consiglio uscente

Indice

Il calendario del mandato	3
<i>1. La Federazione in movimento</i>	
1.1 La situazione	5
1.2 Il Consiglio	6
1.3 Le visite	7
1.4 Alcune riflessioni	8
<i>2. Analisi del mandato</i>	
2.1 Formazione	9
2.1.1 Campo di formazione nord	9
2.1.2 Campo di formazione centro	10
2.1.3 Campo di formazione sud	10
2.1.4 Campo studi	11
2.1.5 We di scrittura creativa	12
2.1.6 Precongressi	13
2.1.7 Formazione regionale	14
2.1.8 Musica e liturgia	14
2.1.9 Campi di formazione nei centri giovanili	15
2.1.10 Dossier e materiali	16
2.2 Fgei e chiese	16
2.2.1 Commissione Glam: riflessione sul documento di Accra	17
2.2.2 Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane: Essere chiesa insieme, Accra, Protestantesimo	17
2.2.3 Essere chiesa insieme	19
2.2.4 Protestantesimo	20
2.2.5 Sinodo delle Chiese valdo-metodiste	20
2.2.6 Assemblea Generale Ucebi	20
2.2.7 Convegno Ucebi sulla pastorale giovanile	21
2.2.8 Opcebi	22
2.2.9 Tavola Valdese	23
2.2.10 Comitato Esecutivo Ucebi	23
2.2.11 Incontro congiunto BMV	24
2.3 Fgei e società	24
2.3.1 Valutazione del laboratorio politico	25
2.3.2 Mediterracqua	25
2.3.3 Forum sociale mondiale (Mumbay)	26
2.3.4 Forum sociale europeo	26
2.3.5. Forum dei giovani	27
2.3.6 Collaborazioni locali	29
2.4 Gli esteri	31
2.4.1 Consulta esteri	31

2.4.2	Formazione (WSCF, EBF e EYCE)	32
2.5	Comunicazione	33
2.5.1	Notiziariofgei	34
2.5.2	Gioventù Evangelica	34
2.5.3	Sito web	35
2.6	Rapporti con i centri giovanili	35
2.6.1	Adelfia	36
2.6.2	Agape	36
2.6.3	Bethel	37
2.6.4	Ecumene	38
2.6.5	Santa Severa	38
2.6.6	Centro ecumenico “ <i>Luciano Menegon</i> ”	39
2.7	Ecumenismo e dialogo interreligioso	39
2.7.1	Segretariato e attività Ecumenica	39
2.7.2	Osare la pace per fede	40
2.8	Gemellaggio con il <i>Cercle Biblique Evangélique de l’Eglise Evangélique du Congo</i>	40
3.	<i>Finanze</i>	41
3.1	Finanziamenti	41
3.2	Rendiconti	42
3.2.1	Fondi	42
3.2.2	Entrate	43
3.2.3	Uscite	45
3.2.4	Doni delle chiese	47

Appendice

- Linee guida per i/le referenti Fgei all'estero
- Documento finale di Mediterracqua

Il calendario del mandato

Che cosa fa la Federazione Giovanile Evangelica Italiana

a) Incontri nazionali

23-25 gennaio 2004: Ecumene, Consiglio allargato
20-21 novembre 2004: Ecumene, Consiglio allargato
aprile 2005: partecipazione ai seminari organizzati dal GLAM a Torino e Napoli
23-25 aprile 2005: Ecumene, Campo formazione centro
21-25 aprile 2005: Ecumene, Campo studi, “Ricominciamo da tre: Dio, noi e la preghiera”
15-16 maggio 2005: Centro “Luciano Menegon”, Tramonti, Campo formazione nord
14-15 maggio 2005: Mottola, Campo formazione sud
19-20 novembre 2005: Casa Cares, seminario di scrittura giornalistica e creativa, “In principio era la notizia”
28-29 gennaio 2006: Agape, pregresso nord
4-5 febbraio 2006 Casa Cares, pregresso centro
11-12 marzo 2006 Monteforte Irpino, pregresso sud

b) Partecipazioni a livello nazionale e incontri con gli esecutivi

30 ottobre-2 novembre 2003: Torre Pellice, XIII Assemblea della Fcei
20-21 marzo 2004, Firenze, Incontro del consiglio con la Tavola Valdese
26-28 marzo 2004, Ciampino, convegno Fcei “Essere chiesa insieme - *Uniting in diversity*”
19 giugno 2004: Rocca di Papa, incontro del Consiglio con il Comitato Esecutivo Ucebi
Estate 2004: campi estivi bambini, adolescenti, adulti ad Adelfia e ad Agape
22-27 agosto 2004: Torre Pellice, Sinodo delle chiese valdesi e metodiste
8-10 ottobre 2004: Ciampino, Assemblea generale UCEBI
29-30 gennaio 2005: Firenze, “Osare la pace per fede”, convegno giovanile ecumenico
26-29 luglio 2005: Chianciano, intervento e partecipazione alla sessione annuale del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche)
21-26 agosto 2005: Torre Pellice, Sinodo della chiesa valdese e metodista
29 ottobre – 1 novembre 2005 Vico Equense, convegno Ucebi sulla pastorale giovanile
2 dicembre 2005 Roma, Incontro di Ilaria Valenzi, vicesegretaria, con una delegazione congiunta Tavola Valdese – Opcebi – Ucebi

c) Relazioni con il territorio e visite

7-9 Novembre 2003: Catania, Forum internazionale “Acqua, neoliberalismo, Mediterraneo”
15 gennaio 2004: Roma, incontro del Consiglio con la redazione del Notiziariofgei
20 gennaio 2004: Milano, centro culturale protestante, conferenza su “Incontri con Gesù, Mc 5, 24-35”
Febbraio-settembre 2004: culto itinerante del gruppo Fgei Valli

12 febbraio 2004: Incontro della Segretaria con il gruppo giovanile della chiesa valdese di Torino

17 febbraio 2004: Chiesa valdese di Pinerolo e chiesa valdese di san Germano, Massimo Gnone e Mario Losano raccontano l'esperienza della delegazione Fgei al Forum Sociale Mondiale di Mumbay

6-7 marzo 2004: Campobasso, visita del Consiglio

24 marzo 2004: Trieste, incontro sul Forum Sociale Mondiale organizzato dalla giunta Triveneto

25 aprile 2004: Scicli, Festa del protestantesimo siciliano, Nadia Scuderi racconta l'esperienza della delegazione Fgei al Forum Sociale Mondiale di Mumbay

29 aprile 2004: Rieti, visita del Consiglio

24 settembre 2004: Firenze, visita al gruppo giovanile della chiesa valdese

gennaio 2005: visita alla giunta Triveneto

17 febbraio 2005: culto della Segretaria a Villasecca(To) e presentazione della Fgei alla comunità

Marzo 2005: Partecipazione del gruppo Fgei Valli e di alcuni giovani di Roma ai seminari organizzati dalla Commissione Globalizzazione e Ambiente della FCEI rispettivamente a Torino e a Roma sulla dichiarazione di fede Di Accra.

13 marzo 2005: culto della Segretaria nella chiesa valdese di Milano, incontro con giovani neoconfermati

giugno 2005: Torino, incontro della Segretaria con i giovani e le giovani delle chiese battiste del Piemonte, in occasione di una visita della Presidente Ucebi

29 luglio 2005: Altamura (Ba), incontro della Segretaria con i giovani e le giovani delle chiese battiste di Puglia e Basilicata, in occasione di una visita della Presidente Ucebi

1 febbraio 2006: Milano, visita della Segretaria al gruppo giovanile della chiesa valdese

1 marzo 2006: Milano, incontro della Segretaria con i gruppi giovanili delle chiese metodista e valdese.

d) Conferenze e seminari delle organizzazioni internazionali

7 -13 giugno 2004, Agape, (Italia), Conferenza WSCF - Europe & Latin America

5-14 agosto 2004, Chiang Mai (Tailandia), Assemblea Generale WSCF

11-22 agosto 2004, Durham (Inghilterra), EYCE *Summer School*

14-21 gennaio 2005: Izmir (Turchia), Conferenza dell'EBF - YD

13-17 gennaio 2006: Fuzine (Croazia), Conferenza dell'EBF - YD

1. La Federazione in movimento

1.1 La situazione

Nel 2004 le persone iscritte alla Fgei sono 111. I gruppi sono 10: Rieti (9), Catania(9), Matera (14), Mottola (8), Napoli (6), Roma (18), Torre Pellice (13), San Germano (4), Triveneto (5), Verona-Trento (2). Le adesioni singole sono 22. Vi è una percentuale maggiore di donne, il 60%; le persone che provengono da chiese valdesi sono 43, da chiese battiste 39, metodiste 16, da altre denominazioni 4; ci sono poi alcuni e alcune che si definiscono in ricerca o che provengono da famiglie cattoliche.

Nel 2005, sebbene molte siano le persone che si sono avvicinate alla Fgei grazie alla partecipazione al Campo studi e ai contatti sul territorio, non si è avuto un incremento delle adesioni. La situazione è cambiata rispetto al 2004: in Piemonte resta il gruppo Valli, che riunisce giovani provenienti soprattutto dalla Val Pellice. Forte è il legame con il territorio e con le chiese. Nel corso del 2004 ci sono stati alcuni incontri tra il gruppo valli e il gruppo giovanile della chiesa battista di via Passalacqua a Torino, incontri che hanno portato a una partecipazione comune al Campo formazione nord e all'interesse attivo di alcuni giovani battisti nei confronti della Federazione.

In Lombardia vi è un particolare fermento a Milano, dove però le adesioni riguardano solo alcuni singoli. I gruppi giovanili sono impegnati nel movimento ecumenico della loro città. Vari sono stati i contatti e le visite da parte del Consiglio, tese a creare relazioni e a incoraggiare le adesioni dei gruppi delle chiese battiste, metodista e valdese della città.

Nel Triveneto la giunta ha cercato di mantenere viva l'attività della Fgei regionale, organizzando un incontro su "fede ed economia" con la delegazione Fgei-Agape al Forum Sociale Mondiale di Mumbai un convegno sulla preghiera, nella scia del Campo studi, e curando i contatti con i giovani e le giovani incontrati al Campo studi, provenienti dalla chiesa battista di Rovigo. Al Campo studi hanno partecipato anche giovani della chiesa metodista di Vicenza, tutti e tutte di origine ghanese; la relazione con loro ha potuto approfondirsi nel corso del Precongresso nord al quale il gruppo vicentino ha preso parte, grazie anche al coinvolgimento della pastora Caterina Dupré nella staff del Precongresso.

In Toscana proficui son stati gli incontri con il gruppo giovanile della chiesa valdese di Firenze, impegnato nell'organizzazione del convegno ecumenico "Osare la pace per fede": alcuni membri del gruppo hanno partecipato al Consiglio allargato del 2004. Al Precongresso centro, la partecipazione di giovani delle chiese battista e valdese di Firenze, di Lucca, di Livorno, è segno di un fermento che va curato.

Così in Emilia Romagna, la vivacità del gruppo giovanile di Bologna, la partecipazione al campo studi sulla preghiera e a campi estivi di Agape di giovani della chiesa di Parma, i contatti con i giovani e le giovani di Cremona, testimoniano l'importanza della collaborazione tra membri del Consiglio e pastori e pastore, che vedono nella partecipazione alle attività proposte dalla Federazione un'occasione di crescita e di arricchimento per le generazioni più giovani delle proprie comunità.

A Roma, accanto al gruppo Fgei, che si raccoglie in massima parte attorno la redazione del Notiziariofgei, vi sono altri gruppi con i quali la Federazione mantiene relazioni profonde e che partecipano attivamente ai campi nazionali: i giovani e le giovani della chiesa battista di Centocelle, il gruppo giovani di Piazza Cavour, studenti della Facoltà valdese di Teologia. Da Novembre 2005 Ilaria Valenzi è diventata animatrice giovanile a livello circuitale; questo ha permesso anche alla Federazione contatti proficui con le chiese valdesi e metodiste del Lazio, i pastori e i gruppi giovanili.

In Campania, il gruppo Fgei di Napoli si è arricchito di nuovi membri grazie anche all'entusiasmo e all'impegno scaturiti dopo il Campo studi sulla preghiera. Il convegno Ucebi sulla pastorale giovanile, tenutosi a Vico Equense a fine ottobre 2005, ha offerto l'occasione per stabilire contatti con diversi giovani di chiese battiste in Campania e con giovani pastori e pastore. L'organizzazione del Precongresso sud a Monteforte Irpino è stata anche un'occasione per permettere ai giovani e alle giovani della Campania di partecipare in modo ampio e di conoscere meglio la Federazione.

La Fgei Puglia e Lucania, che nel 2002 aveva eletto una giunta regionale, attraversa un periodo di disimpegno dei giovani e delle giovani, probabilmente anche per l'assenza di un gruppo trainante e per la mancanza di un legame con il Consiglio nel territorio. Nel 2005 l'unico gruppo iscritto alla Federazione è quello di Gioia del Colle, che comprende anche un giovane di Mottola. Mancano gruppi "storici" come quelli di Matera e di Mottola.

In Sicilia è saldo il legame tra il gruppo Fgei di Catania, le chiese e il territorio. La collaborazione tra fgeini e fgeine e pastori e pastore si fa feconda anche nel lavoro comune per il centro di Adelfia.

I rapporti con i giovani della Sardegna si limitano alla partecipazione di singole persone ai campi nazionali, ma la passione e l'entusiasmo espressi incoraggiano il lavoro della Fgei, già più volte invitata dal centro Eben-Ezer di Cagliari.

Questo quadro, frammentato eppure ricco di prospettive rappresenta lo stato attuale della Federazione Giovanile. L'età media è più bassa degli ultimi anni, intorno ai 22-23 anni, molti e molte sono i lavoratori e le lavoratrici precarie; la quasi totalità degli fgeini e delle fgeine è impegnata nella vita delle comunità di provenienza.

1.2 Il Consiglio

Il Consiglio, votato dal XV Congresso, è composto da quattro donne e tre uomini, e sono presenti tutte e tre le denominazioni (2 battisti, 2 metodisti, 3 valdesi). La presenza al Sud di un solo consigliere, in Sicilia, ha creato difficoltà al lavoro di contatti e relazioni su un territorio che parte dalla Campania, con le sue molteplici realtà, passa dalla Puglia e arriva fino a Palermo.

Il lavoro di segreteria ha coinvolto per il primo anno la quasi totalità del tempo della Segretaria: questa disponibilità ha permesso un impegno maggiore per dare visibilità alla Federazione, non solo all'interno del quadro delle attività previste dal mandato, ma an-

che rispetto alle relazioni con le chiese, il territorio, gli esteri, il movimento ecumenico. Da ottobre 2005 l'inizio del periodo di prova presso la chiesa battista di Torino via Passalacqua ha ridotto notevolmente il tempo a disposizione, creando una coesistenza difficile con il "metà tempo" della segreteria.

Il Consiglio si è incontrato regolarmente ogni due mesi, a Rorà, Roma, Firenze, Villar Pellice, Milano, Torino, Bologna, Ecumene, spesso vincolato, per la scelta del luogo, dagli impegni lavorativi dei suoi membri. Ogni riunione, accanto a un momento di riflessione biblica, ha approfondito una tematica legata alla vita della Federazione, poi condivisa nello spazio riservato alle comunicazioni del Consiglio sul Notiziariofgei. Un'attenzione particolare è stata rivolta all'incontro con i giovani e le giovani presenti sul territorio, che ha rappresentato un momento importante della riunione stessa. Ospiti e relatori all'interno delle riunioni del Consiglio sono stati: Anne Marie Dupré, con la quale abbiamo discusso del cammino "Essere chiesa insieme" e della tematica dell'accoglienza, che ha caratterizzato i campi formazione; Mariangela Fadda, co-direttrice di Gioventù Evangelica assieme a Luisa Nitti; la redazione del Notiziariofgei. In sede allargata il Consiglio si è incontrato due volte nel corso del mandato, a Ecumene: oltre ai/alle rappresentanti nei comitati dei centri, ai/alle referenti per i contatti con le organizzazioni ecumeniche internazionali, a rappresentanti dei gruppi Fgei, hanno partecipato anche giovani che avevano avuto contatti con la Federazione grazie a visite da parte del Consiglio, per conoscere meglio la vita della Fgei.

Nel 2004 Francesca Spano ci ha parlato della sua esperienza nella Federazione Giovanile e nelle chiese, partendo dal nodo fede e politica, incoraggiando la riflessione comune su una testimonianza possibile oggi. Di testimonianza ha parlato, nel 2005, Massimo Aprile, in un Consiglio allargato che è stato anche momento di elaborazione teologica e liturgica, oltre che incontro finalizzato alla programmazione delle attività nazionali e allo scambio delle esperienze a livello regionale.

Se nella prima parte del mandato l'attività del Consiglio si è concentrata prevalentemente sull'analisi e l'esecuzione delle priorità individuate dal XV Congresso, e sull'importanza di tessere relazioni con giovani che poco conoscono la Fgei, negli ultimi tempi la riflessione ha portato al senso di essere Federazione Giovanile Evangelica Italiana oggi, testimoniare la fede in Gesù Cristo in un tempo segnato dalla precarietà non solo lavorativa e da un certo disimpegno anche delle chiese. La lettera aperta, pubblicata nel luglio 2005 su Riforma e distribuita in occasione del Sinodo e del convegno Ucebi sulla pastorale giovanile è stato un tentativo di rendere partecipi le chiese della riflessione della Fgei sulla sua struttura.

1.3 Le visite

Una delle priorità di questo mandato sono state le visite e i contatti con giovani e gruppi. La difficoltà maggiore per il Consiglio è raggiungere capillarmente i gruppi giovanili delle varie regioni. Si è privilegiato l'incontro con realtà che hanno manifestato il desiderio di una visita da parte del Consiglio, per non sentirsi isolate o per conoscere e far conoscere meglio la Federazione.

L'elenco delle visite e dei contatti è presente nel calendario del mandato.

Visite come quelle a Campobasso e a Riesi hanno avuto lo scopo di far sentire la vicinanza a quanti si sentono, geograficamente, più isolati; incontrare la giunta del triveneto ne ha confermato e incoraggiato le attività; conoscere il gruppo giovanile di Firenze ha aperto un tempo fecondo di collaborazione. Le visite a Milano hanno dato la possibi-

lità di interessare nuove relazioni con giovani della chiesa valdese, che hanno partecipato al campo studi e al convegno fiorentino “Osare la pace per fede”, di conoscere giovani delle chiese battiste e della chiesa metodista, tentando di superare la diffidenza nei confronti della Fgei e invitando a una partecipazione attiva alla vita della Federazione. L'incontro con i giovani e le giovani delle chiese battiste di Puglia e Lucania si è avuto in occasione di una visita della Presidente dell'Ucebi Anna Maffei.

1.4 Alcune riflessioni

Dall'analisi della situazione emerge il quadro di una Federazione in movimento, che si entusiasma per gli incontri a livello nazionale, che prega, si mette in ascolto della Parola, riflette insieme, agisce nel quadro delle chiese BMV, è attenta alle sollecitazioni esterne, ma che si concepisce con difficoltà come struttura partecipata, retta dalla responsabilità e dall'impegno dei singoli e delle singole. La non costanza delle adesioni ne è l'esempio.

Il “mettersi al servizio” delle chiese, che ha costituito un po' il motto degli incontri con gli organismi esecutivi e delle visite ai gruppi giovanili, si è a volte scontrato con il che non sempre la Fgei è riconosciuta come interlocutrice interna alla vita delle chiese. È bello e importante che gli esecutivi, e dunque anche le chiese, avvertano l'importanza della cura dovuta ai giovani e alle giovani: occuparsi dell'animazione giovanile, della pastorale dovuta alle giovani generazioni fa parte della vocazione della chiesa, raccontare “alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha operate” (Salmo 78,4).

A fronte di iniziative denominazionali la Fgei si presenta come luogo di incontro, formazione, testimonianza che avviene fra persone della stessa generazione, provenienti da chiese e denominazioni diverse, in modo “orizzontale”, in un percorso di scambio e di crescita comune. Questa è la ricchezza della Federazione, e anche la ricchezza delle chiese.

2. Analisi del mandato

2.1 La formazione

2.1.1 Campo di formazione nord

Dal 14 al 16 maggio 2005 si è tenuto a Tramonti di Sopra (Pd), nel centro ecumenico “Luciano Menegon”, il Campo di formazione nord. All’incontro, intitolato “La sfida del futuro: accoglienza, cambiare con l’altro/a”, hanno partecipato una trentina di persone provenienti da vari luoghi dell’Italia settentrionale.

La scelta di organizzare il campo nel centro tramontino rispondeva al mandato della sedicesima mozione dello scorso Congresso, che invitava a “esplorare e approfondire la collaborazione con (...) i centri”. L’accoglienza riservatoci è stata ottima e in diversi momenti è stato possibile parlare con alcuni membri del comitato, che hanno sollecitato la nomina di un/una rappresentante Fgei nel comitato del centro.

Chi ha organizzato l’incontro ha scelto di affrontare il vasto e sfuggibile tema dell’accoglienza esplorando innanzitutto il rapporto con noi stessi e noi stesse, che risulta essere la base di partenza per un incontro con l’alterità sereno e onesto, e successivamente ragionando su come la nostra società si pone rispetto agli stranieri e alle straniere. In particolare questo aspetto è stato affrontato mediante un articolato gioco di ruolo che ci ha portate/i a vestire i panni di un consiglio di chiesa e di un gruppo di fratelli e sorelle straniere alle prese con la gestione della quotidianità in una chiesa di una città media. L’attenzione all’utilizzo delle tecniche di animazione ha permesso una partecipazione organica dei/delle partecipanti, anche di coloro che per la prima volta vivevano un’esperienza simile e, anzi, determinante nel rendere il campo un momento prezioso e nuovo nel modo di svolgersi è stata proprio la partecipazione numerosa di fratelli e sorelle che non avevano sino ad allora partecipato a uno dei nostri incontri. Alcuni di essi, provenienti dalle chiese battiste e valdesi di Torino, erano stranieri e la possibilità di confrontarsi con percorsi di vita e linguaggi per esprimere la fede differenti ha sicuramente calato nella realtà il discorso relativo all’accoglienza, che altrimenti rischia di rimanere relegato a una dimensione astratta.

Tra i frutti di questo incontro è sicuramente da annoverare la costruzione di relazioni con i giovani torinesi, che tuttora proseguono.

Il culto finale con la comunità di Tramonti di Sopra è stato un momento molto intenso durante il quale i partecipanti al campo hanno potuto condividere con alcuni fratelli e alcune sorelle della comunità una parte del percorso durante i due giorni trascorsi nel centro.

2.1.2 Campo di formazione centro

Dal 23 al 25 aprile 2004 si è svolto, presso il centro evangelico di Ecumene (Roma), il Campo formazione centro dal titolo "...Ed io avrò cura di te. – Perciò accoglietevi gli uni gli altri come Cristo vi ha accolto per la gloria di Dio – (Romani 15:17)".

Il seminario ha visto la partecipazione di circa quaranta giovani di una fascia d'età compresa tra i sedici e i trent'anni. Alla presenza di gruppi e singoli/e iscritti ed attive da diversi anni nella Federazione, si è aggiunta quella di nuove realtà presenti all'interno delle nostre comunità, che hanno iniziato in tale occasione un percorso comune di riflessione e condivisione di esperienze con la Fgei, percorso che prosegue rivelandosi sempre più proficuo.

L'esperimento iniziato nel 2000, che prevedeva la partecipazione della Campania al campo formazione centro, è proseguito anche per questo mandato e si è rilevato nuovamente positivo sia per l'arricchimento di contenuti che ne deriva sia per un sostegno alla partecipazione che nel centro risulta spesso limitata nei numeri.

La particolarità di un seminario caratterizzato dalla presenza di realtà giovanili che vivono esperienze estremamente diverse tra loro ha suggerito alla staff di affrontare il tema dell'accoglienza sotto il profilo della costruzione di relazioni e percorsi comuni, i quali fossero frutto della convergenza delle diverse voci ed anime presenti al campo. Ne è nata una riflessione che si è snodata attraverso l'analisi delle cause poste alla base di situazioni di esclusione e di rifiuto e che è proseguita verso la ricerca degli elementi necessari alla realizzazione di forme di accettazione e convivenza. L'ascolto dell'altro e dell'altra, il tempo dedicato alla cura delle relazioni personali, la fatica del superare meccanismi di giudizio, sono stati raccontati attraverso l'uso delle immagini, della parola scritta e di quella letta, della musica che ha accompagnato momenti liturgici, gruppi e plenarie. Il dossier dei campi formazione raccoglie, oltre alle attività proposte dalla staff, il materiale prodotto dai e dalle partecipanti, in particolare racconti e poesie che narrano le esperienze personali di accoglienza vissuta o negata. Non è mancata poi l'occasione di riflettere sulle nostre chiese e su quanto esse siano o meno luoghi di condivisione, fratellanza e sorellanza.

Filo conduttore del campo è stata l'accoglienza anche come pratica quotidiana. L'attenzione di staff e partecipanti si è rivolta alla possibilità concreta di compiere gesti di comunione e di cura, tesi a valorizzare l'incontro con l'altro e con l'altra.

L'esperienza del campo formazione centro si è rivelata particolarmente proficua. L'area territoriale, in particolar modo quella laziale, ne è uscita rafforzata, e può contare sulla presenza di nuove realtà giovanili. L'incontro tra la Fgei e tali gruppi ha ricevuto dal seminario una spinta positiva, alimentata anche dai successivi incontri locali e dalle visite del Consiglio, e che ha ricevuto conferma dalla presenza delle stesse realtà al Campo studi.

2.1.3 Campo di formazione sud

Il 14, 15 e 16 Maggio 2004 si è svolto a Mottola il Campo formazione sud.

Il campo da principio doveva tenersi nella Sila calabra presso il centro Bethel, ma un mese prima della data dell'incontro c'è stata negata la disponibilità del centro. A causa di ciò abbiamo chiesto e trovato accoglienza presso la splendida comunità di Mottola che ha messo a nostra disposizione gli ampi locali della chiesa. Siamo tutti e tutte grati ai fratelli e le sorelle che ci hanno permesso di tenere comunque il nostro campo formazione.

All'evento sono intervenuti una ventina di ragazzi e ragazze, prevalentemente pugliesi ed alcuni siciliani. Il primo motivo di riflessione e di ansia è stato proprio il basso numero di partecipanti. Probabilmente il cambio repentino del luogo, le difficoltà organizzative legate ad un territorio molto vasto e mal collegato, la scarsa presenza di gruppi Fgei nel sud Italia, sono state le cause della ridotta partecipazione al campo. Ma ciò che da principio è parso come una debolezza, alla fine, è forse stato un'occasione per potersi confrontare con tutti e tutte e per potersi conoscere più approfonditamente di quanto in genere avvenga in un campo con partecipazioni massicce.

Il campo è stato pensato dalla staff come un percorso di formazione e crescita sull'accoglienza. Tra le tante possibilità di approfondimento che un tema come l'accoglienza offre abbiamo deciso di concentrarci sull'aspetto più generale e immediato dell'argomento, ovvero l'accoglienza di chiunque viene a contatto con noi, anche quando non ha l'aspetto esotico di chi proviene da paesi lontani, anche quando non è "simpatico" o "interessante".

Il motivo di questa scelta sta in un'analisi che porta ad accomunare nel tema dell'accoglienza tanto l'immigrato quanto il nostro vicino di casa o chi, per qualsiasi motivo, viene per la prima volta a contatto con l'ambiente delle nostre chiese. Punto di partenza dell'analisi è stata la nostra società, fatta tutta d'apparire e d'apparenze, luogo in cui è facile sentirsi emarginati, sole e incompresi. Alle nostre comunità si avvicinano spesso giovani che cercano solo un posto accogliente, che non li allontani, non li metta sotto esame, dove anche loro possano suscitare interesse. L'obiettivo del nostro campo è stato quello d'imparare a prenderci cura delle persone che incontriamo sul nostro cammino, affinché non solo i nostri cuori siano disposti all'accoglienza, ma anche il nostro agire sia cosciente della delicatezza, sensibilità e attenzione che l'accoglienza necessita. Quindi, formarci all'accoglienza sapendo di dover far cadere le maschere che ci costruiamo, mettendoci in gioco in prima persona, ponendo delle domande prima di tutto a noi stessi/e. Come accogliamo chi si avvicina ai nostri gruppi giovanili? In quei giorni ci siamo interrogati insieme sulla nostra vocazione all'accoglienza, confrontandoci e provando a metterci in discussione, cercando insieme soluzioni alle problematiche e provando ad individuare dei consigli utili per il lavoro che svolgiamo nel nostro quotidiano. In ragione di ciò i/le partecipanti al campo, a conclusione dei lavori, hanno stilato i così detti "decaloghi" sull'accoglienza. Non si tratta di principi universali sull'accoglienza da prendere con troppa serietà, sarebbe riduttivo e troppo semplicistico pensare ciò, ma certamente i "decaloghi" hanno il valore d'essere dei punti di partenza da tenere in considerazione quando svolgiamo le riunioni dei gruppi fgei; dei consigli fissati in forma scritta, affinché possano essere strumento formativo e di riflessione per il futuro.

2.1.4 Campo studi

La mozione n. 11 dello scorso Congresso richiedeva di organizzare un Campo studi su preghiera e spiritualità, partendo da una serie di bisogni che riconosceva nella Fgei: siamo capaci di pregare insieme? come conciliare l'esperienza di fede che viviamo nella Federazione con l'impegno all'interno delle nostre comunità? come possiamo scoprire il valore e la prassi della preghiera in una dimensione ecumenica ed interreligiosa?

La scelta della staff è stata di proporre con il Campo studi un percorso "dentro" la preghiera; un momento collettivo in cui provassimo a metterci in gioco calandoci all'interno dello spazio del pregare, per tentare di rispondere alle nostre domande a partire da un discorso comunitario e intimo sulla nostra relazione con Dio. La presenza in-

terreligiosa, che per problemi intercorsi si è limitata ad essere un incontro ecumenico, era stata pensata come una serata di testimonianze sul ruolo della preghiera nella vita delle persone che sarebbero intervenute, ed ha visto la partecipazione di due donne, due racconti preziosi della propria vita di credente da parte di una protestante (Franca Long) e di una cattolica (Maria Virtuani), che hanno trasmesso il calore luminoso della relazione diretta con Dio, della preghiera che conferma le nostre vite in questo incontro. Anche gli interventi hanno avuto come filo rosso l'immagine di un Dio che è in relazione con il mondo, mai al di fuori di essa. Ottavio di Grazia, chiamato a suggerirci degli strumenti per leggere il contesto nel quale viviamo il nostro bisogno di spiritualità, è partito dalla morte di Dio, di quel Dio che poteva essere de-finito come oggetto del pensiero, per restituirci un Dio della relazione; la preghiera diviene così il tentativo di costruire un rapporto con questo Dio che si mostra come "un flebile sussurro di silenzio". L'intervento di Lidia Maggi sulla preghiera nell'Antico Testamento ci ha offerto un Dio che parla, che si rivela, che mette in moto il credente attraverso una chiamata e crea dall'incontro la necessità della relazione. La Parola che fonda questa relazione è una parola incarnata, scritta da testimoni che ci hanno precedute, e la preghiera si esprime con parole quotidiane, laiche, che sottolineano il carattere relazionale che il parlare con Dio assume. Anche la riflessione di Yann Redalié sulla preghiera nel Nuovo Testamento sottolinea come l'incontro del credente con Dio nasca da una chiamata che ci viene rivolta, e come la preghiera sia un essere presenti a questa relazione.

Il Campo studi è stato scandito nelle sue giornate dai vari momenti del culto, che sono stati esplorati nel tentativo di scoprire la dimensione collettiva del pregare e di riconoscere gli elementi che compongono il culto come uno strumento per la preghiera con Dio. Alcune forme della preghiera sono state pensate come "stanze", spazi di colori, parole, musiche, odori diversi da attraversare liberamente scegliendo quanto appartiene maggiormente alla sensibilità di ciascuno e ciascuna di noi.

La staff ha scoperto un dono prezioso nella generosa collaborazione di persone esterne al gruppo: da chi ha gestito i laboratori sui vari linguaggi del pregare a chi ha curato il percorso liturgico offrendo inni e canti legati ad ogni momento; dall'offerta dell'emozionante filmato iniziale sulla preghiera al dono delle immagini che hanno salutato la nostra partenza.

Questo Campo studi ci ha rivelato una Fgei che prega e l'ha scoperto attraverso un felice incontro tra fgeini e fgeine e giovani delle chiese che per la prima volta si avvicinavano al percorso della Federazione.

Consapevoli che questa esperienza si inserisce nel percorso storico di una Fgei che cammina nella fede, interrogandosi sulle immagini di Dio, sul senso della testimonianza, sulla prassi della preghiera, ci auguriamo che questo ulteriore passo sappia provocare tensioni per nuove domande e desiderio per nuove visioni su Dio.

2.1.5 Weekend di scrittura giornalistica creativa

Dalla discussione congressuale relativa ai mezzi di comunicazione della Federazione, Ge e il Notiziario Fgei, era emersa la necessità di organizzare un incontro di formazione alla scrittura giornalistica che fosse uno strumento per la formazione e costituisse un momento aggregativo per quanti/e sono interessati a scrivere sulle nostre due testate e in particolare per coloro che sono impegnati/e nelle redazioni.

Tale incontro, dal titolo "In principio era la notizia", si è tenuto a Casa Cares dal 18 al 20 novembre 2005 e ha visto la partecipazione di una ventina di persone, in parte rilevante di giovane età e da poco coinvolte nelle attività della Fgei.

Durante il campo si è riflettuto sul concetto di notizia, a partire da un intervento di Gianna Urizio che ha fornito alcuni strumenti per valutare correttamente le informazioni che i mezzi di comunicazione ci propinano quotidianamente e ha mostrato come questi strumenti possono essere applicati produttivamente anche nell'analisi del testo biblico. Accanto a questa riflessione ci si è cimentati in alcuni esercizi di scrittura giornalistica volti a rendere attiva la creatività dei/delle partecipanti.

In generale il clima è stato molto accogliente e questo ha permesso a tutti e tutte di partecipare in prima persona; da questo punto di vista coloro che gestiscono Casa Cares si sono mostrati/e ospiti squisiti/e.

Se, però, l'incontro ha risposto pienamente alla parte di mozione che poneva l'accento sulla dimensione creativa, il dubbio è che la parte riguardante la formazione non fosse così legata agli obiettivi individuati dal XV Congresso. La riflessione condotta e gli esercizi, entrambi interessanti e di buon livello, avevano infatti un taglio ben più generale rispetto alla situazione specifica. In sede di valutazione questo taglio è stato comunque apprezzato, nella speranza che si tratti del primo di una serie di incontri dedicati espressamente alle tematiche della comunicazione, che magari permetta di concentrarsi maggiormente su quanto avviene nella vita della Federazione e veda la maggior partecipazione di coloro che svolgono il loro servizio per le nostre testate. La possibilità di sedimentare esperienze e riflessioni in scritti pubblicati in una sede adeguata, sia essa il Notiziario o Ge, è preziosa e dunque va sfruttata nel modo migliore, facendo in modo che una formazione in tal senso permetta di mantenere l'alto livello raggiunto.

2.1.6 Precongressi

Nel corso di questo mandato il Consiglio ha sviluppato una riflessione in merito al presente e al futuro della Federazione. Da tempo ormai ci confrontiamo con la crisi dei numeri, con la diminuzione dei gruppi e con la scomparsa di quella sorta di "organi intermedi" costituiti dalle giunte, le quali erano il legame tra gruppi e consiglio, tra dimensione quotidiana della militanza nella Fgei (livello locale) e quella occasionale (livello nazionale). Il Consiglio ha voluto prendere seriamente i cambiamenti e ipotizzare che ci si trovi di fronte ad un panorama nuovo e composito della partecipazione alla Federazione. Noi stiamo cambiando e la Federazione attende di essere cambiata coerentemente. I Precongressi nord, centro e sud sono stati impostati proprio all'insegna del tentativo di iniziare una riflessione che porti il Congresso a porsi con maturità rispetto ai problemi e alle trasformazioni della nostra Federazione. Da chi è composta oggi? Che tipo di impegno richiede e cosa siamo in grado di darle? Quali sono gli obiettivi di una Federazione di giovani evangelici ed evangeliche nell'Italia, anch'essa in evoluzione, oggi? Come si incontrano la storia della Federazione, le sue pratiche consolidate, la sua struttura, e i nuovi e le nuove fgeini/e portatori/trici di nuovi modelli della partecipazione? Queste domande sono state sottoposte alle chiese in una lettera del consiglio pubblicata su Riforma. I Precongressi, non ancora terminati all'atto della redazione della relazione, sono stati un primo terreno di confronto nella speranza che il Signore illumini le nostre domande e ci doni quel coraggio del cambiamento necessario ad ogni nuovo inizio.

2.1.7 Formazione regionale

L'organizzazione di convegni a livello regionale o macroregionale ha sempre rappresentato un momento prezioso nel percorso di formazione all'accoglienza e all'ascolto dell'altro/a, alla comprensione critica del pensiero e al confronto dialettico, che in parte giustifica l'essere e l'esistente della Fgei.

La dimensione regionale degli incontri ha una sua peculiarità, da un lato, nella promozione di iniziative che si radicano nel territorio o che da esso traggono spunto, e dall'altro, nella possibilità di intrecciare relazioni con giovani provenienti da altre città e/o comunità attraverso uno sforzo organizzativo ridotto.

Già durante lo scorso mandato, ed ancor più in questo, abbiamo assistito ad un progressivo assottigliarsi di attività ed incontri promossi e realizzati a livello locale, ad opera della giunta o dei singoli gruppi giovanili.

Più precisamente, i gruppi giovanili, pur confermando l'apporto collaborativo e di partecipazione ad iniziative di confronto ecumenico, sociale o politico delle chiese di riferimento o di soggetti terzi, sempre meno si fanno essi stessi promotori di occasioni di incontro e dialogo su temi d'interesse.

Questa tendenza all'"utenza", confermata anche dagli entusiasmi partecipativi registrati negli incontri nazionali, non può considerarsi sintomo di mera superficialità o di assenza di spirito d'iniziativa. Piuttosto, essa meriterebbe di essere indagata sia in relazione al rapporto giovani e chiese, che in relazione alle nuove contingenze determinate dagli imperativi della flessibilità e della precarietà nel mondo del lavoro.

Tale è anche la direzione suggerita da una considerazione degli sforzi organizzativi compiuti dalla giunta del Triveneto. Questa, consapevole delle esigue energie che ciascun componente era in grado di dedicare ad un impegno di coordinamento regionale dei vari gruppi giovanili, nel corso dell'ultima parte del mandato si è posta l'obiettivo di organizzare un incontro giovanile, al duplice scopo di far conoscere la Fgei alle comunità del Triveneto e ai giovani che le frequentano e di intensificare i rapporti tra la Federazione giovanile e il centro ecumenico "Luciano Menegon" di Tramonti di Sopra.

L'entusiasmo e l'interesse suscitati dal Campo studi su spiritualità e preghiera avevano suggerito l'organizzazione di un weekend sul tema, originariamente previsto per l'8 ed il 9 ottobre 2005.

Senonché, lo scarso numero di adesioni pervenute ha reso opportuna la trasformazione del progetto originario in un incontro pomeridiano con i/le giovani della comunità di Rovigo, cui hanno partecipato una decina di ragazzi e ragazze dai 16 ai 22 anni.

L'esito incoraggiante dell'iniziativa, accolta con viva partecipazione da parte del gruppo di Rovigo, ha indotto la giunta a voler proporre la medesima attività in altre comunità del Triveneto.

2.1.8 Musica e liturgia

Il XV Congresso aveva espresso l'esigenza di avere, in occasione degli incontri nazionali, dei momenti liturgici per la lode, la preghiera, la riflessione. Ogni incontro della Fgei è stato scandito da momenti condivisi di culto, che sono diventati parte del contenuto di ogni campo. Questo è stato possibile non solo grazie alle staffe che di volta in volta hanno prestato attenzione alla preparazione di questi momenti, ma anche grazie alla disponibilità e ai doni di diversi ragazzi e ragazze che si sono lasciati coinvolgere con entusiasmo nella musica e nella liturgia. Dopo anni di esperienza e di formazione guida-

ti/e dall'animatore musicale Carlo Lella, oggi diverse sono le persone responsabili della musica e del canto, che sanno coinvolgere e animare i piccoli come i grandi gruppi. La presenza di canzonieri, di libretti con le liturgie pensate insieme testimonia l'impegno e l'importanza che viene data alla sperimentazione liturgica: usare parole, gesti, suoni, immagini, scrivere, raccontare, sussurrare, cantare, con la consapevolezza che stare insieme in questo modo è una possibilità di rispondere alla vocazione che Dio rivolge a ciascuno e a ciascuna.

2.1.9 Formazione nei centri giovanili

L'organizzazione di campi tematici indirizzati a giovani di varie età costituisce una delle risorse più importanti nell'educazione dei giovani al pensiero critico e al confronto democratico.

In tale attività, e in quella finalizzata alla formazione di animatori e animatrici in grado di gestire incontri giovanili di vario genere, con l'attenzione e la competenza rese di volta in volta necessarie dalla particolare sfera di età coinvolta, la Fgei riconosce una fra le principali vocazioni cui sono chiamati i Centri giovanili evangelici BMV.

La programmazione e la realizzazione di campi di formazione per staff non sempre e non in tutti i Centri avviene con regolarità.

Nel corso dell'ultimo mandato solo il centro di Agape ha svolto con continuità un percorso di formazione finalizzato a dotare i/le partecipanti di strumenti e tecniche di cui tener conto non solo nella preparazione dei campi, ma anche e soprattutto nella gestione delle relazioni che in essi si dispiegano.

In realtà, ad Agape, il campo formazione staff rappresenta un consolidato appuntamento aperto non solo a quanti e quante intendono impegnarsi nella staff organizzatrice di un campo, ma anche a chi desideri sperimentare un momento di formazione mettendosi in gioco con altri e altre.

Con l'incontro svoltosi dal 28 ottobre all'1 novembre 2005 si è chiuso il ciclo triennale sul ruolo del pensiero critico nelle relazioni intersoggettive, che da un'analisi relativa al rapporto a due è giunta ad una riflessione sul pensiero critico nell'incontro e nel dialogo tra i gruppi. Il tutto a partire dalla consapevolezza dell'importanza che assume il saper stare in gruppo per potersi orientare e comunicare in una società fortemente contraddittoria ed in rapida trasformazione.

Più in generale, negli ultimi tre anni, il percorso agapino di formazione staff è stato caratterizzato dalla volontà di recuperare taluni paradigmi del progetto pedagogico di Agape che, per quanto tradizionali, non risultano mai scontati in un luogo che vive di un denso e continuo avvicendamento di persone. Da qui la riflessione, avviata nell'ultimo staffone, sul ruolo dello/a staffista, su cosa significhi educarsi all'adulità ed educare alla libertà in termini di responsabilità.

Infine, la considerazione che ogni percorso di formazione trova un suo elemento di forza nella condivisione delle esperienze vissute ha portato alla organizzazione di un incontro unico di valutazione tra tutte le staff, quale occasione per confrontarsi su problematiche comuni e soluzioni possibili, non ultimo il dibattito su alcool e sostanze stupefacenti e sulle possibili vie nella gestione della trasgressione.

Un'attenzione alla formazione di animatori e animatrici giovanili è altresì mantenuta viva dal centro giovanile di Adelfia.

Dal 28 aprile al 1 maggio 2006 si terrà un campo di formazione per staff che il Comitato rivolge non solo a chi già collabora con il centro, ma anche a quanti/e vorrebbero offrire il proprio impegno volontario, e in generale a tutte e tutti coloro che hanno do-

mande, suggerimenti, idee e proposte rispetto alle attività dei Centri evangelici giovanili. L'incontro vuole essere un'occasione di riflessione sulla valenza educativa dell'esperienza di un campo e sulla presa di coscienza del ruolo di animatrice e animatore con le responsabilità e le potenzialità che tale incarico comporta, anche in relazione all'identità evangelica e dalle le finalità di Adelfia. A tal fine, si cercherà di porre attenzione sia ai contenuti da proporre nei campi, sia alle metodologie con cui questi contenuti possono essere proposti; il tutto attraverso tecniche di interazione e coinvolgimento personale dei/delle partecipanti, nella consapevolezza che non si impara se non giocando e che non si impara ad amare se non amando.

2.1.10 Dossier e materiali

Raccogliere i materiali dei diversi campi, per avere una riserva di strumenti da cui attingere idee vecchie e nuove, è stata una delle priorità richieste al Consiglio dallo scorso Congresso.

Il materiale raccolto dai campi è il seguente:

- 1) Dossier "Insieme", che raccoglie i giochi, le animazioni, i culti, i contributi dei partecipanti, i canti, le valutazioni dei Campi formazione sull'accoglienza.
- 2) Il libretto con i vari momenti liturgici e i canti del Campo studi sulla preghiera.

Inoltre è stato stampato un volantino informativo della Fgei, contenente, oltre ad una presentazione della Federazione, le date dei vari appuntamenti. Il volantino è stato aggiornato seguendo il calendario delle attività della Fgei.

Questi strumenti sono stati presentati durante il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste, l'Assemblea dell'Ucebi, il Convegno sulla pastorale giovanile, il Consiglio allargato, in occasione di visite ai gruppi e alle chiese.

Il volantino è stato annesso alla lettera alle chiese che viene inviata annualmente.

Gioventù Evangelica e il Notiziariofgei hanno dato spazio per la condivisione di materiale prodotto nei gruppi.

2.2 Fgei e chiese

Nel corso nel mandato la Fgei ha cercato un dialogo e una collaborazione sempre maggiore con le chiese mettendosi al servizio per iniziative territoriali e nazionali legate all'aggregazione e alla formazione giovanile. È da sottolineare il rapporto di fiducia e sostegno che si è instaurato in alcune regioni, come il Lazio e la Sicilia, in cui chiese e Federazione agiscono sostenendosi reciprocamente. Si è tentato di costruire prima di tutto dei legami, incontrandosi e organizzando iniziative insieme, in modo da poter contare gli uni sulle altre. Anche incontri più ampi, come il convegno ecumenico giovanile del gennaio 2005 a Firenze, hanno offerto un'occasione di reciproca conoscenza tra comunità locali e Federazione.

A livello istituzionale la Fgei mantiene rapporti con gli esecutivi BMV e con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.

2.2.1 Commissione Glam: riflessione sul documento di Accra

Nell'agosto 2004 l'Assemblea generale dell'Alleanza Riformata Mondiale, tenutasi ad Accra (Ghana), ha approvato alcuni documenti (lettera alle chiese, confessione di fede, liturgia per un culto pubblico) aventi ad oggetto il tema dell'ingiustizia economica e della distruzione dell'ambiente come effetti connessi all'incessante e sfrenato sviluppo della globalizzazione neoliberista. Nello stesso anno il Sinodo delle chiese valdesi e metodiste, come le altre chiese membro della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, hanno intrapreso un percorso di riflessione sulle stesse tematiche, guidato e stimolato dai documenti prodotti dall'Assemblea della ARM e diffusi attraverso un dossier allegato a *Riforma*. Molti i dibattiti organizzati nelle chiese locali, cui competeva lo studio dei documenti in vista della loro analisi, prevista per la sessione sinodale 2005. A ciò si aggiunge il lavoro della Commissione "Globalizzazione e ambiente" (Glam) della Fcei, che ha favorito la diffusione dei documenti di Accra attraverso l'organizzazione di due seminari, rispettivamente a Torino e Napoli, diretti allo scambio di informazioni ed esperienze e alla valutazione circa le possibili applicazioni a livello locale di quanto negli stessi documenti trattato.

La Fgei si inserisce a vari livelli in questo percorso di riflessione: diversi sono stati i gruppi locali che hanno scelto di affrontare tali tematiche rendendo partecipi anche le proprie comunità. In particolare il gruppo Fgei Valli e quello di Roma hanno partecipato, con loro delegate e delegati, ai due seminari organizzati dal Glam, riportando poi nel gruppo locale l'esperienza così maturata. Entrambi i gruppi si sono inoltre impegnati nella preparazione del culto previsto per la consueta "domenica della Fgei" scegliendo la confessione di fede di Accra come elemento centrale della loro predicazione. Si segnala inoltre l'organizzazione di un dibattito presso la chiesa valdese di Roma Piazza Cavour, moderato dallo stesso gruppo di Roma. A ciò si aggiunge il culto di chiusura della Conferenza del III Distretto delle chiese valdesi e metodiste, anch'esso tenuto dal gruppo romano, esperienza che si è rivelata arricchente sotto il punto di vista della diffusione dei documenti e del lavoro portato avanti a livello giovanile.

Prossima tappa del percorso di riflessione iniziato ad Accra è rappresentato dall'Assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, che si terrà a Porto Alegre nel febbraio 2006 e che potrà contare anche su un'ampia partecipazione giovanile. Si auspica che la vitalità dimostrata dai gruppi locali durante questo mandato relativamente a tali tematiche possa rinnovarsi anche per i prossimi anni, e che le comunità locali possano essere sempre più luoghi di dibattito e di sperimentazione delle pratiche di solidarietà ed uguaglianza economico-sociale.

2.2.2 Rapporti con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

Dal 1998 la Fgei siede con un/una rappresentante all'interno del Comitato Generale della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Il CG è il frutto di una rivoluzione interna alla struttura della Fcei, ed è pensato per promuovere la diretta partecipazione dei e delle rappresentanti delle varie organizzazioni e denominazioni alla vita e gestione della Federazione.

Il Consiglio Fgei ha individuato nella persona di Stefania Consoli i doni e le capacità per ricoprire il ruolo di rappresentante della Federazione giovanile all'interno del Comitato Generale. A metà mandato, preso atto della impossibilità per Stefania di continuare a rivestire tale carica, lo stesso Consiglio si è fatto carico di portare avanti la partecipa-

zione agli incontri del comitato attraverso un suo membro interno. Ringraziamo Stefania per l'impegno profuso in quasi due anni di lavoro, che hanno permesso di rafforzare i rapporti tra la nostra Federazione e tale organo rappresentativo delle chiese.

Accanto al lavoro svolto all'interno del Comitato Generale, merita particolare attenzione la partecipazione della Fgei alla XIII Assemblea della Fcei, tenutasi a Torre Pellice dal 30 ottobre al 2 novembre 2003. Titolo di questo appuntamento triennale del protestantesimo italiano un versetto dalla I lettera ai Corinzi "Nessuno cerchi il proprio vantaggio, ma ciascuno cerchi quello degli altri" (I Cor. 10:24). I delegati e le delegate delle chiese, insieme a tutti gli altri membri di diritto dell'Assemblea, hanno esaminato l'operato del Consiglio e dei vari Servizi della Federazione, proposto le linee progettuali per il successivo triennio ed eletto i nuovi organi esecutivi. I lavori dell'Assemblea, svolti secondo l'alternanza tra gruppi e plenarie, si sono incentrati sulla discussione e sull'esame delle attività dei Servizi della Federazione: Servizio Stampa, Radio e Televisione (SSRT), Servizio Rifugiati e Migranti (SRM), Servizio Istruzione ed Educazione (SIE).

Le mozioni e gli atti dell'Assemblea hanno espresso alcune considerazioni relative agli indirizzi politici e le scelte di chi riveste posizioni di governo e di amministrazione della cosa pubblica, in particolar modo:

- 1) la preoccupazione per la scarsa attenzione di ampi settori della classe politica verso le tematiche dell'accoglienza dei e delle migranti;
- 2) la richiesta rivolta a tale classe politica di un impegno più diretto ed esplicito a salvaguardia della pace. Ciò significa investire di più nel campo educativo, nella cooperazione allo sviluppo, nella mediazione diplomatica, nel sostegno alle Nazioni Unite, affinché non prevalga l'idea che la guerra possa servire alla democrazia, alla giustizia e alla pace;
- 3) le preoccupazioni per il percorso contraddittorio e deludente del disegno di legge sulla libertà religiosa;
- 4) le perplessità per la crescente ingerenza delle gerarchie della chiesa cattolica romana nella società e nelle istituzioni del nostro paese, in particolar modo nella scuola (v. anche il documento sul crocefisso);
- 5) la preoccupazione per l'accentuarsi delle disuguaglianze sociali, rispetto al godimento dei servizi che la Costituzione vuole garantiti a tutta la cittadinanza;
- 6) il pericolo derivante dalla restrizione degli spazi di presenza e visibilità nel sistema delle comunicazioni per le minoranze religiose.

Da segnalare inoltre la partecipazione della Fgei al Convegno "Essere Chiesa Insieme/ *Uniting in Diversity*", che si è svolto il 26/28 marzo 2004, e che ha visto la Federazione coinvolta in prima persona nella organizzazione di un *working group* (v. par. "Essere Chiesa Insieme").

La struttura

La Fcei continua nel suo percorso di evoluzione interna. Nata con la vocazione di riunire alcune delle realtà evangeliche presenti in Italia (finora Battisti, Metodisti, Valdesi, Esercito della Salvezza, Luterani, Chiesa Apostolica, Chiese Libere, comunità Fiumi di Vita) in un'unica voce di servizio e testimonianza, che si esprime servendosi di una pluralità di strutture, è chiamata ora a riflettere sulla importanza dell'apertura verso altre denominazioni evangeliche italiane, prime tra tutte la Chiesa Avventista e la Federazione delle Chiese Pentecostali, attuali membri osservatori. Si impone dunque per la Fcei la necessità di affrontare un periodo di forti cambiamenti, che possano condurre la stessa

ad essere sempre più luogo di espressione e rappresentanza dell'attuale panorama evangelico presente nel nostro paese.

In conclusione

Al termine di questi trenta mesi di mandato, diverse sono le questioni che si pongono alla attenzione della Fgei:

- a) Valorizzare la nostra partecipazione all'interno della Federazione delle Chiese, attraverso il/la rappresentante in Comitato Generale e i delegati e le delegate alla prossima Assemblea (1/4 novembre 2006). La Fcei si rivela infatti struttura aperta, attenta ai contesti e ai movimenti internazionali, ricca nelle funzioni e negli scopi, luogo di formazione anche per i/le più giovani, ambito che va vissuto con entusiasmo e responsabilità.
- b) Portare all'interno della Fcei il nostro contributo in termini di riflessione spirituale, politica, relazionale. Tali riflessioni, come quelle sul potere e sul senso del servizio, la cura che spendiamo nella preparazione dei nostri incontri o nella gestione dei gruppi di lavoro, ci regalano un sentire diverso che spesso non troviamo rispettato negli spazi istituzionali delle nostre chiese. È necessario dunque farci sempre più portatori e portatrici in tali luoghi delle esperienze maturate all'interno della Federazione giovanile, affinché gli stessi rafforzino il loro essere spazi di condivisione e accoglienza.
- c) Interrogarci sulla necessità di fare un percorso di riflessione sul tema della laicità dello Stato, individuando modalità ed obiettivi.
- d) Rafforzare i contatti con altre denominazioni giovanili evangeliche presenti sul nostro territorio, individuare modalità di riflessione comuni (ne è un esempio il convegno "Osare la pace per fede", che ha visto la partecipazione di diverse realtà territoriali, tra le quali quella giovanile avventista di Firenze).
- e) Confermare l'impegno nel processo "Essere chiesa insieme", rinnovando la nostra collaborazione a progetti ed eventi elaborati dal Servizio rifugiati e migranti.

Si rinnova infine l'invito, diretto in particolar modo ai gruppi locali, di farsi promotori, all'interno delle chiese e dei propri contesti territoriali, di incontri diretti a scardinare la tendenza crescente, nella nostra società, a stigmatizzare le differenze culturali, religiose, di etnia, utilizzando il materiale prodotto dalla Fcei, promuovendone l'operato, coinvolgendo, ove possibile, i suoi Servizi.

2.2.3 Essere chiesa insieme

La collaborazione con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia si è concretizzata con il convegno Essere Chiesa Insieme/*Uniting in Diversity* che si è tenuto a Ciampino (Roma) dal 26 al 28 marzo 2004 e per il quale la Fgei ha animato il gruppo "lettura della Bibbia", coordinato da Cristina Arcidiacono e Alessandro Spanu. Al convegno hanno partecipato alcuni/e membri delle staff dei campi formazione. È stato un momento importante anche per tessere relazioni con i pastori e le pastore e per conoscere la ricchezza e le possibilità che abbiamo come chiese in cui si incontrano persone provenienti da diversi paesi e con modi diversi di vivere la spiritualità. Grande è stato l'entusiasmo, per l'approfondimento di tematiche legate all'interpretazione della Bibbia, per il canto e la lode, la sperimentazione liturgica, la riflessione su che cosa significa oggi essere chiesa insieme nel contesto socio-politico italiano. La collaborazione continua,

anche perché il Gruppo di Lavoro Essere Chiesa Insieme della Fcei ha raccomandato di promuovere un lavoro con i giovani e di collegarsi con chi opera in questo campo.

2.2.4 Protestantesimo

Durante il Campo studi una *troupe* di Protestantesimo ha svolto delle riprese e intervistato alcuni e alcune sul campo stesso e sul proprio rapporto con Dio. Una trasmissione di Protestantesimo dedicata a giovani e preghiera ha visto la partecipazione di alcuni ragazzi e ragazze di Roma e Napoli, di membri del consiglio e di un gruppo musicale fgeino riunitosi per l'occasione per testimoniare dell'atmosfera del campo. È stata un'esperienza significativa per chi vi ha preso parte e un modo importante per far conoscere il pensiero e le attività della Federazione giovanile.

2.2.5 Sinodo delle chiese valdo-metodiste 2004 e 2005

Il rappresentante o la rappresentante Fgei è membro con voce consultiva del Sinodo della chiesa Valdese, Unione delle chiese valdese e metodista. Come ogni anno, anche durante questo mandato la Fgei ha assicurato una partecipazione attiva.

Nel 2004 la Fgei ha contribuito al dibattito sulla vocazione della chiesa oggi, sulle possibilità che vivono le chiese grazie al progetto "Essere chiesa insieme" e si è presentata come realtà interdenominazionale vivace e al servizio delle chiese. Uno dei momenti di culto mattutini è stato affidato alla Fgei.

Nel 2005 la presenza della Fgei al Sinodo è stata accresciuta dal "banchetto" allestito nel giardino dell'aula sinodale e gestito dal gruppo Fgei-Valli e da volenterose fgeine giunte a Torre Pellice per l'occasione. I dossier "Insieme" dei campi formazione, "Liturgia e musica" dal Campo studi, il culto 2005 a cura del gruppo Valli, la lettera aperta del Consiglio Fgei alle chiese, Gioventù Evangelica e Notiziariofgei erano presenti al banchetto, accanto a marmellate, succhi autoprodotti, limoncello casalingo, prodotti che hanno contribuito alla ricerca di fondi e all'autofinanziamento della Fgei. In questa occasione è partita anche la campagna *Senior Friends*, indirizzata ai "vecchi amici" della Federazione. Durante il sinodo la Fgei svolge inoltre un ruolo, spontaneo e informale, di accoglienza nei confronti dei giovani deputati e delle giovani deputate, con i quali si instaurano legami di fraternità e amicizia.

2.2.6 Assemblea Generale Ucebi

Dal 7 al 10 ottobre 2004 si è tenuta a Ciampino (Roma) l'Assemblea Generale dell'Ucebi, alla quale ha partecipato la segretaria in qualità di delegata della Fgei.

Due sono state le direzioni degli interventi:

- 1) "Villaggio della Gioventù", Santa Severa. Riprendendo il dibattito che sia allo scorso Congresso che al Consiglio Allargato aveva evidenziato il disappunto per la chiusura del centro e lo scambio avuto in occasione di un incontro con il Comitato Esecutivo Ucebi, la Fgei ha ribadito l'esigenza di riconvocare il comitato del centro affinché non andasse perduto il lavoro e il materiale prodotto. Oggi la situazione è molto

cambiata anche dalla scorsa Assemblea Generale, in cui si presentava il “progetto Ery”, che prevedeva la ristrutturazione e l'utilizzo del fabbricato Ery: il Villaggio della Gioventù è stato ceduto nella sua totalità e a questo Congresso prendiamo atto della perdita di un centro giovanile che è stato fondamentale per la testimonianza e la formazione dei giovani e delle giovani che lo hanno attraversato. La richiesta fatta allo scorso comitato e durante l'Assemblea Generale per il recupero e per una nuova condivisione del percorso di Santa Severa non ha ancora incontrato una risposta pratica.

- 2) Pastorale giovanile. Nel 2002 l'Assemblea Generale, con l'atto 32/AG/2002 aveva dato mandato al CE di nominare una commissione nazionale per la “situazione giovanile nelle chiese”, con il compito di redigere un censimento dei gruppi giovanili e dei giovani delle chiese battiste in Italia, di raccogliere esperienze, organizzare incontri e attività a livello locale insieme alle chiese valdesi e metodiste presenti sul territorio, di promuovere la Fgei quale rete nazionale di gruppi. Nel 2004 l'Assemblea Generale, in continuità con questa riflessione e con il censimento che è stato promosso dalla “commissione giovani” ha dato mandato al CE di organizzare un convegno sulla pastorale giovanile. La Fgei si è presentata all'Assemblea Generale con l'esigenza di un progetto comune, una visione che tenga conto delle metamorfosi che stanno avvenendo nella società così come nelle chiese. Ha manifestato l'importanza del fatto che le comunità si sentano partecipi e responsabili nei confronti delle giovani generazioni: un convegno sulla pastorale giovanile deve assumere in partenza che i giovani non rappresentano il futuro della chiesa, ma partecipano al suo corpo insieme alle diverse generazioni. Nella mozione approvata dall'Assemblea Generale la Fgei partecipa fin dall'inizio all'organizzazione del convegno.

La perdita di un centro giovanile e l'organizzazione di un convegno denominazionale non sono segni che incoraggiano il senso e il servizio della Fgei, che nasce proprio dalla volontà di superare, nella testimonianza di Gesù Cristo, nell'impegno nel mondo, nell'accoglienza delle sorelle e dei fratelli, le divisioni tra le denominazioni. La Federazione si inserisce in una tensione, riconoscendo l'esigenza delle chiese a vedere riuniti i giovani e le giovani grazie al proprio impegno e lavoro, ma anche ricordando alle chiese stesse che essa è uno strumento che i giovani e le giovani stesse si sono dati, per l'aggregazione, la formazione, la riflessione teologica.

2.2.7 Convegno Ucebi sulla pastorale giovanile

Dal 30 ottobre al 1 novembre 2005 si è tenuto, presso il Sereno Soggiorno Salesiano di Seiano (Na), il convegno sulla pastorale giovanile dal titolo “Pastorale giovanile e comunità”.

È stato un incontro molto partecipato, con circa ottanta giovani sui centocinquanta partecipanti. La Fgei ha fatto parte della staff in modo ufficiale con la presenza della sua segretaria, ma è da sottolineare che anche gli altri e le altre giovani impegnati/e nella staff erano per lo più fgeini e fgeine. Pensato e strutturato come un percorso indirizzato alle chiese, per fare emergere l'importanza della cura delle giovani generazioni a livello locale, il convegno ha avuto il grande merito di far incontrare ragazzi e ragazze di comunità tra loro distanti, non solo geograficamente, ma anche per cultura, provenienza, spiritualità. Cospicua è stata infatti la presenza di giovani provenienti da altri paesi. Le relazioni introduttive sono state tenute dal pastore Massimo Aprile e da Cristina Arci-

diacono. Consistenti sono stati gli interventi di ospiti stranieri: Jeff Carter, della *European Baptist Federation*; Alister Brown, segretario generale della *Baptist Mission Society*; una delegazione di animatori giovanili provenienti dalla Virginia. È stato dato grande spazio al culto e alla musica, con la condivisione dei talenti di numerosi giovani di diverse comunità, animati dal maestro Carlo Lella e guidati da Emanuele Aprile. Centrale è stato il dibattito, divisi in gruppi generazionali, durante il quale i giovani e le giovani partecipanti si sono confrontati sulla propria visione della chiesa e sul rapporto tra generazioni.

Questo convegno ha evidenziato anche le diversità presenti tra giovani: rispetto alla musica e alla liturgia, rispetto al modo di essere chiesa, rispetto all'essere nel mondo. Molte erano le persone che non conoscevano la Fgei. È stato allestito un banchetto con il materiale prodotto in questo mandato ed è stata fatta circolare la lettera aperta alle chiese scritta dal consiglio Fgei e pubblicata su *Riforma* nel mese di luglio.

Un incontro di valutazione ha avuto luogo in dicembre a Roma. In questa sede sono emersi i limiti e le risorse di un simile evento. Dal punto di vista della Federazione la tensione più grande è stata nel fatto che, nonostante la partecipazione all'organizzazione del convegno nei suoi contenuti, non ci sia stato il tempo e lo spazio per una presentazione della Fgei stessa e delle sue attività. Un convegno per aumentare la consapevolezza delle comunità è diventato anche un incontro di giovani e ci si è posti la domanda su come organizzare il loro stare insieme, l'aggregazione. La Fgei svolge un proprio ruolo rilevante da questo punto di vista, ma la sua ricchezza costitutiva rischia di trasformarsi in debolezza là dove non le viene riconosciuto il ruolo che si è costruita nel tempo.

Il luogo che ha ospitato il convegno pone inoltre il problema dell'assenza di centri di dimensioni adeguate ad un incontro nazionale che possono essere riconosciuti come propri da parte delle chiese battiste. Per generazioni cresciute a Santa Severa il non poter trasmettere alle generazioni più giovani la libertà e la responsabilità che maturano in un centro giovanile è un peso consistente che non va sottovalutato.

Due modelli sembrano essersi delineati durante il convegno: da un lato, la consacrazione profonda alla chiesa, anche come risposta netta alla contemporaneità frammentata, e l'esigenza di un rinnovamento dei canti, sostenuta da una partecipazione viva e sentita, ma che può rischiare, a volte, di andare a scapito della profondità delle parole, dall'altro un bisogno di avere strumenti per leggere più approfonditamente la realtà e la pluralità, un guardare di fronte a sé grazie anche alla testimonianza ricevuta fin qui. Qual è il ruolo della Fgei? Crediamo che un simile dibattito possa trovare un ambiente prezioso nel dialogo interdenominazionale e nella forma di federazione che la Fgei offre.

Il progetto, in seno all'Ucebi e con la collaborazione della Fgei, continua, con l'organizzazione di un campo estivo intergenerazionale e l'organizzazione di seminari locali di animazione giovanile. Ci auguriamo che non cessi il dialogo e che queste iniziative possano ben presto diventare patrimonio del protestantesimo in Italia, per essere chiesa insieme e per esprimere la comune vocazione evangelica.

2.2.8 Opcemi

Nel corso del mandato i rapporti con l'Opcemi si sono limitati alle comunicazioni ufficiali sulle attività della Federazione, alle relazioni con il Comitato di Ecumene e all'incontro congiunto con gli esecutivi BMV che si è tenuto nel dicembre 2005 a Roma.

A seguito dell'iniziativa del Presidente dell'Opcemi di convocare un incontro per i giovani e le giovani metodiste a Ecumene pochi giorni prima del XVI Congresso, il Consiglio ha sottolineato il disagio che un evento del genere reca alla partecipazione di giovani delle chiese metodiste al momento centrale della vita della Federazione; è stata

inoltre ribadita l'importanza della collaborazione tra esecutivi e Fgei nell'organizzazione di momenti destinati alla formazione giovanile nell'ambito delle chiese evangeliche in Italia.

2.2.9 Tavola Valdese

Il Consiglio ha incontrato la Tavola Valdese il 20 marzo 2004 a Firenze. La discussione è stata articolata in tre punti:

- 1) creazione di un terreno comune di saperi rispetto alla Federazione, in modo da sfatare stereotipi legati alla Fgei;
- 2) presentazione di ciò che è la Fgei, divisa in due momenti: che cosa fa e dove è. La Fgei testimonia, pensa, portando avanti una riflessione teologica e politica, la Fgei forma, è un luogo dove si possono sperimentare e acquisire pratiche democratiche di gestione di gruppi e la partecipazione diffusa alla vita della Federazione. La Fgei è nei gruppi giovanili, i giovani e le giovani della Fgei partecipano attivamente alla vita delle chiese locali; la Fgei è luogo di incontro anche per coloro che per vari motivi si sono allontanati dalla propria comunità;
- 3) condivisione della realtà attuale della Fgei, non diversa da quella delle chiese, che vivono una crisi dell'impegno e della presenza, e del desiderio di aumentare ancor più l'interazione con le chiese stesse. Domanda sui progetti delle chiese rispetto alla Fgei: le chiese pensano di poter realmente investire nella Fgei incoraggiando i propri ragazzi e le proprie ragazze agli incontri della Federazione?

Il dibattito è stato animato e fecondo. Alla Fgei è stato riconosciuto il ruolo di luogo in cui incontrare storie di fede senza necessariamente dover fare i conti con la struttura "chiesa" e la responsabilità di essere punto di unione nel momento in cui giovani si allontanano dalla chiesa. Le aspettative da parte dell'esecutivo rispetto alle giovani generazioni e l'affermazione del presente della chiesa come tempo dei giovani e delle giovani assieme alle diverse generazioni è stato uno degli argomenti maggiormente sentiti.

Il Sinodo 2005 ha eletto Maria Bonafede moderatrice della Tavola Valdese. La Fgei rinnova alla moderatrice gli auguri per un mandato benedetto da Dio. Il rapporto con la Tavola Valdese a tutt'oggi è di collaborazione, dialogo e franchezza.

2.2.10 Comitato Esecutivo Ucebi

Una delegazione del Consiglio ha incontrato il Comitato Esecutivo dell'Ucebi il 19 giugno 2004 a Rocca di Papa (Roma).

Argomenti all'ordine del giorno sono stati la situazione del Villaggio della Gioventù, la presentazione dei progetti e delle attività della Fgei, il sostegno economico dell'Ucebi alla Federazione.

Rispetto al Villaggio della Gioventù, c'è stato un chiarimento con il presidente Casonato circa le affermazioni di disappunto emerse al Congresso e al Consiglio allargato. In questa occasione l'esecutivo battista ha espresso la forte speranza che il Villaggio possa tornare a essere luogo di riferimento giovanile. La richiesta da parte del Consiglio ha mirato a preservare il materiale prodotto nei Campi formazione e durante i campi estivi, che costituisce un patrimonio importante e tuttora fruttuoso per la Fgei così come per le chiese.

I campi formazione sull'accoglienza, la partecipazione al Forum Sociale Mondiale di Mumbai Bombay), la Federazione come rete che mette in contatto i gruppi giovanili, con particolare interesse per il progetto "Essere chiesa insieme", sono stati oggetto della presentazione da parte del Consiglio.

Se le chiese valdesi e metodiste sostengono la Federazione grazie alle offerte della "domenica della gioventù", l'Unione Battista non può imporre alle chiese il sostegno alla Fgei con una colletta annuale. Nel corso degli anni, grazie ai culti organizzati dai gruppi Fgei, anche alcune chiese battiste hanno dato il loro sostegno. La nostra richiesta al Comitato Esecutivo ha mirato a rendere più presente il sostegno dell'Ucebi. Diverse sono state le proposte: istituire una seconda colletta domenicale da destinare alla Federazione, concordare con il CE una somma annuale per il lavoro della Fgei. I soldi che la Fgei riceve dalle chiese vengono utilizzati per la maggior parte per consentire a chiunque lo desideri di partecipare a campi e convegni, anche se non è federato/a. Sostenere economicamente la Federazione significa sostenere il lavoro con i giovani e le giovani delle chiese evangeliche in Italia. Aspettiamo fiduciosi/e una comunicazione a riguardo dal Comitato Esecutivo.

Nell'ottobre 2004 è stato eletto un nuovo Comitato Esecutivo. Torniamo ad augurare la benedizione di Dio al lavoro del Comitato e della sua presidente Anna Maffei.

2.2.11 Incontro congiunto BMV

Il 2 dicembre 2005 il Consiglio, nella persona di Ilaria Valenzi, ha incontrato un delegazione congiunta degli esecutivi BMV. Si è trattato di un incontro richiesto dalla Federazione stessa per avere uno spazio di riflessione e di condivisione sulla situazione attuale della Fgei, sul bisogno di ritrovare energie rinnovate e nuovo sostegno, nonché sul desiderio di trovare insieme una nuova possibilità di struttura per la Fgei. Benché ritagliato nella fitta agenda degli esecutivi, è stato un momento importante di ascolto e comunicazione, che attesta la disponibilità al lavoro comune.

2.3 Fgei e società

La Fgei, già nello scorso mandato, ha evidenziato l'importanza di prendere parte attiva al cosiddetto movimento dei movimenti. In ragione di ciò una nostra delegazione ha partecipato al Forum Sociale Mondiale tenutosi in India. L'esperienza dei social forum è stata infatti vista in tutto il suo potenziale e in tutta la sua importanza. Da Seattle a Porto Alegre si è assistito all'incontro e alla crescita di un numero enorme di persone, fuori dalle istituzioni e molto più rappresentative di queste ultime, potenzialmente capaci con il loro impegno e con la forza delle loro affermazioni di produrre un reale cambiamento a livello globale. Sembrava che il mondo fosse sull'orlo di un cambiamento storico che mai prima d'ora s'era visto, il popolo riesce a farsi sentire e intende dettare le regole per una vita pacifica, equa e sostenibile. Noi, come credenti, non potevamo non stare dalla parte dei poveri e degli sfruttati di questo mondo e non potevamo non salutare con gioia l'affermarsi di un movimento costruttivo e propositivo.

Veniamo così al problema che ad oggi si impone tra le questioni che maggiormente affliggono i giovani: la precarietà. Viviamo in uno stato di precarietà a più livelli. C'è una precarietà dovuta alla condizione di insicurezza dettata dallo stato di guerra. C'è poi una

precarità economica dovuta al moderno mondo del lavoro. La conseguenza è che la nostra generazione vive una condizione di profonda incertezza nei confronti del futuro. Raggiungere l'indipendenza economica, costruire una famiglia, trovare un lavoro degnamente retribuito, costruirsi un futuro, sembrano per noi sogni difficilmente realizzabili. Tale stato di incertezza e precarietà si avverte sia a livello esistenziale che materiale. Sembra infatti che stia aumentando l'interesse per le questioni di religione e fede, ma diminuisce il tempo per coltivare tali spinte, perché il nostro quotidiano è una continua lotta per sbarcare il lunario.

In un momento di sbandamento generale come quello che stiamo vivendo oggi, noi, forti del messaggio di cui siamo portatori e portatrici, possiamo e dobbiamo dare un apporto importante a chi si adopera per la pace e la giustizia sociale. Il nostro impegno, come insegna la tradizione femminista, deve svilupparsi in maniera bifocale, con un occhio al particolare e uno al generale. Così, l'occhio al generale ci porta a rinnovare la chiamata a contribuire al movimento dei movimenti o comunque a cercare altri modelli di organizzazione del dissenso con cui condividere percorsi di lotta. Nel particolare, siamo poi chiamati e chiamate a coltivare il messaggio di speranza e ristoro che Cristo ha dato affinché ognuno/a viva in pace con sé e con gli altri e le altre.

In questo momento, più che mai, occorre predicare il messaggio di Cristo. Solo così potremo svelare agli occhi di tutti chi sono i falsi profeti, solo così potremo impregnare la politica e l'economia del sentimento di giustizia che da esso ci viene.

Forse bisogna comprendere che siamo chiamati/e a predicare la parola di Cristo in nuovi modi e in nuovi luoghi. Non solo per fare proselitismo, ma anche e semplicemente per donare speranza alla gente. Non solo nelle chiese, ma anche nelle strade o nei centri sociali occupati. Ciò è compito di noi giovani e non va fatto necessariamente nelle forme a noi note.

Oggi si prospetta per noi una realtà in cui l'impegno sociale può coincidere con la predicazione della parola.

2.3.1 Valutazione del laboratorio politico

Lo scorso Congresso dava mandato di prevedere un percorso di valutazione sull'operato del Laboratorio Politico. Tale percorso non è stato fatto per difficoltà concrete a organizzare incontri tra persone che negli anni precedenti avevano preso parte a quell'esperienza. Si ribadisce dunque ciò che era stato espresso nella relazione dello scorso consiglio: il Laboratorio è stato una fucina di idee utile a sensibilizzare la Federazione e le chiese tutte sui temi fondamentali della critica al neoliberismo e delle visioni di alternativa di cui i movimenti e le chiese nel mondo sono portatori e portatrici. Molte delle iniziative che questo mandato ha visto realizzarsi in seno alla Federazione (v. *Fgei e società*) vanno in quel senso e dimostrano come la Federazione sappia e abbia saputo nel corso della propria storia intercettare le questioni fondamentali del tempo storico che si trovava a vivere.

2.3.2 Mediterracqua

Dal 7 al 9 Novembre 2003 a Catania si è tenuto il Forum internazionale "Acqua, neoliberalismo, Mediterraneo" a cui la fgei ha aderito in ottemperanza alla mozione n. 2 del XV Congresso. Tale mozione accoglieva l'invito del gruppo fgei di Catania già impegna-

to nell'organizzazione dell'evento. L'esperienza purtroppo non si è rivelata molto costruttiva e questo ha pesato su quanti e quante hanno speso il proprio impegno per essa.

Alla preparazione del forum hanno contribuito diversi soggetti, quali singoli o in rappresentanza di realtà come l'Arci o il WWF. I problemi sono sorti ben presto, man mano che affioravano le antipatie personali e la volontà, di alcuni, d'apparire a tutti i costi e mettere il così detto "cappello" sull'evento. Il gruppo Fgei di Catania ha dovuto svolgere una costante mediazione dei conflitti per evitare che i contrasti interni spaccassero il gruppo organizzativo impedendo la realizzazione dell'evento. Materialmente il gruppo di Catania si è occupato di tutti gli aspetti legati all'accoglienza, dalle iscrizioni alla sistemazione degli ospiti negli alberghi e nei locali della Chiesa battista messi a disposizione per l'occasione. Purtroppo il delicato lavoro d'accoglienza e la disponibilità del gruppo fgeino sono stati travisati da alcuni che sembra non abbiano saputo riconoscere nella Fgei un'interlocutrice con piena legittimità a partecipare all'evento. In realtà questo non ha impedito che altri soggetti le riconoscessero questo ruolo.

Riflettere su questa esperienza ci aiuta a comprendere le peculiarità della Fgei rispetto alle realtà che ci stanno intorno e con cui spesso ci troviamo a lavorare. Di la gestione dell'evento ha sì che oggi a Catania la Fgei venga vista quale soggetto capace di lavorare in modo costruttivo.

Ad ogni modo, il forum è riuscito nel suo intento ufficiale, cioè quello di creare uno spazio per parlare delle tematiche di cui era portatore e di esprimersi, a conclusione dei lavori, con un documento finale sui temi discussi. Il programma e il documento finale si trovano in allegato alla presente relazione.

2.3.3 Forum sociale mondiale (Mumbai)

Il mandato del XV Congresso prevedeva la partecipazione di una delegazione della Federazione al Forum Sociale Mondiale di Mumbai (India)

Tale partecipazione avveniva nel gennaio 2004 insieme al centro ecumenico di Agape, sintomo di vicinanza di interessi e collaborazione tra la Federazione e il Centro.

Il Forum ha affrontato tutti i temi di interesse globale presenti nell'agenda dei movimenti sociali riuniti, accomunati dall'opposizione al neoliberismo e dalla ricerca di alternative praticabili. La parte interreligiosa ed ecumenica è stata molto forte e trainante.

Ciò che interessava la Federazione era soprattutto il lavoro di divulgazione e confronto con gruppi e comunità da farsi al rientro. La delegazione ha prodotto tre articoli di contenuto per Riforma e uno per Ge, un video documento, un *report* pubblicato sul sito del centro ecumenico di Agape e uno sul sito www.reporterassociati.org. Infine ha organizzato una serie di incontri nelle comunità tanto al Nord quanto al Sud.

L'accoglienza nelle chiese è stata molto buona e ha sempre dato spazio a dibattito e approfondimento. Si ha conferma che i temi e le visioni portate avanti dai movimenti sociali si vanno sempre più radicando sul terreno della ricerca di un nesso tra giustizia sociale e fede.

2.3.4 Forum sociale europeo – Londra 13-16 ottobre 2004

Grazie all'impegno di Agape e all'invito rivolto alla Fgei, la Federazione ha avuto la possibilità e l'opportunità di partecipare al forum sociale europeo di Londra con un rappresentante.

La partecipazione ad incontri di questo tipo è oggi fondamentale. Non solo perché è proprio da questi incontri che passano le idee e i programmi più radicali e concreti, ma soprattutto perché si tratta di occasioni d'incontro imperdibili. Un centro come Agape ha così la possibilità di prendere contatti con realtà e persone molto serie ed impegnate nella costruzione di un'alternativa al sistema capitalista. Così si ha la possibilità di "importare" preziosi elementi di riflessione e confronto. È inoltre particolarmente importante essere coinvolti in iniziative internazionali di lotta al capitalismo, perché ciò ci dà la dimensione di quante realtà, simili alla nostra, si organizzano e si mettono in rete per la costruzione di un'alternativa che metta in primo piano la persona e la sua sensibilità. La Fgei nell'ultimo Congresso decise di inviare una delegazione a Mumbai per il forum sociale mondiale proprio in vista di un impegno nelle lotte del movimento dei movimenti. È chiaro per tutti e tutte noi che la persona, l'individuo, necessita di un sistema di organizzazione sociale che la metta al centro delle scelte e che non la ritenga estranea o oggetto passivo delle politiche economiche e commerciali. Scelte, queste, che invece la riguardano molto da vicino. I ritmi di questa società non sono "a misura d'uomo o di donna" e creano alienazione e sofferenza. In un'ottica cristiana è necessario perseguire un sistema sociale ben diverso, in cui il rispetto del creato e delle persone abbia la priorità sul profitto e il potere. Oggi, come cristiani, non possiamo non essere presenti ed attivi in momenti di confronto come questi.

Nel forum non c'era una forte presenza di organizzazioni religiose. Un bene o un male? Comunque i credenti e le credenti non erano assenti ed il discorso religioso ha attraversato in modo orizzontale tutto il forum. Infatti, una particolare attenzione è stata prestata al dialogo col mondo islamico, affrontando la questione dal punto di vista sociale, culturale ed anche teologico. Ovviamente non sono mancati momenti di informazione, riflessione e dibattito sulle questioni del consumo, delle risorse terrestri e dell'ambiente ed un continuo confronto sulle strategie per la trasformazione sociale, con una particolare attenzione al binomio violenza e non-violenza.

Una riflessione a posteriori sull'evento al quale abbiamo partecipato ci permette di credere che ci sono delle idee capaci di vivere di vita propria, a prescindere dal fatto che chi le ha postulate sia storicamente un vincitore o un vinto. Il messaggio di Cristo si è propagato nei secoli, così le idee di libertà di anabattisti o sociniani hanno scuola in tutta l'epoca moderna. Momenti come questo forum sono importanti per la diffusione di idee che prenderanno poi il loro corso. Oggi a noi sembra che il mondo vada in una direzione ormai stabilita e definitiva, basata sul consumismo e il "progresso", ma ciò non è vero. Andiamo invece incontro all'esaurimento e all'inquinamento delle risorse terrestri e all'inasprimento dello sfruttamento e del controllo. Il vero problema siamo noi quando restiamo schiavi dei nostri confort e non sappiamo volere altro. A questo forum hanno partecipato 20.000 persone intenzionate a costruire un'alternativa, è tempo di rimboccarsi le maniche.

2.3.5 Forum dei Giovani

La mozione n. 5 del XV Congresso dava mandato al Consiglio di seguire l'evoluzione dell'iter costitutivo del Consiglio Nazionale Giovanile italiano (FNG) e, in seguito alla sua costituzione, di verificare la possibilità di aderirvi, sottoponendo tale possibilità al XVI Congresso.

Tale mozione si pone in linea di continuità con le esperienze di partecipazione di un gruppo di fgeine e fgeini alla "Convenzione italiana giovani sull'avvenire dell'Europa", svoltasi nel 2003, e promossa dall'Osservatorio sulla Convenzione Europea e dal Dipar-

timento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri. I lavori della Convenzione si sono conclusi con la produzione del Manifesto del Forum dei Giovani, documento che si pone in chiave prodromica alla costituzione dello stesso Forum.

Il mandato congressuale è stato adempiuto secondo le modalità consentite dalla struttura della Federazione, dallo statuto del Forum e nei limiti di quanto indicato dalla stessa mozione.

Questa infatti, attraverso l'indicazione dei compiti demandati al Consiglio, individuava nella figura dell'*organizzazione osservatrice* la posizione rivestita dalla Fgei nei confronti del FNG.

I primi atti concreti di partecipazione ai lavori del Forum risalgono all'inverno 2003: due delegazioni hanno seguito i lavori della commissione demandata alla redazione dello statuto e dell'atto costitutivo e hanno partecipato inoltre all'assemblea dello European Youth Forum tenutasi a Roma dal 21 al 23 Novembre. Entrambe le occasioni si sono rivelate preziose, principalmente perché hanno fornito indicazioni sulla tipologia delle associazioni aderenti. Il FNG infatti si caratterizza per essere una piattaforma che racchiude organizzazioni giovanili italiane molto diverse tra loro: alla presenza di giovani rappresentanti delle formazioni partitiche si aggiunge quella delle molte associazioni di ispirazione cattolica (Azione Cattolica Italiana, Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, Federazione Universitaria Cattolici Italiani, ecc...), dei Giovani Musulmani d'Italia, dell'Unione Giovani Ebrei in Italia. Non mancano inoltre organizzazioni non governative attive nel sociale e nell'area della formazione giovanile (Associazione Formazione e Scambi Attività Interculturali, Servizio Civile Internazionale, ecc...). Da segnalare infine la presenza, all'assemblea dello European Youth Forum, del Movimento Cristiano Studenti (WSCF) e del Consiglio Ecumenico Giovanile Europeo (EYCE), movimenti dei quali la Fgei è membro.

Gli ostacoli alla prosecuzione di un simile lavoro di monitoraggio nascono dalla richiesta diretta alla Fgei di pervenire, a mezzo della segreteria nazionale, alla firma dello statuto, adempimento che avrebbe scavalcato il mandato congressuale perché equivalente alla formale adesione al Forum.

Preso atto di tale impossibilità, sono seguiti una serie di tentativi diretti ad ottenere il riconoscimento dello status di "Organizzazione osservatrice", tutti falliti in quanto lo statuto del FNG (*Art. 18*) prevede la sola figura del "Socio osservatore", anch'essa sottoposta alla condizione della sottoscrizione dello statuto e del Manifesto dei valori, nonché al pagamento della quota annuale di iscrizione. A ciò si aggiunge l'ulteriore requisito formale della regolare registrazione e/o autenticazione dello statuto dell'associazione richiedente (*Art. 7*), requisito del quale la Fgei è sfornita. Una risposta negativa è seguita infine alla richiesta diretta al Consiglio Direttivo di vagliare la particolare situazione statutaria della nostra Federazione, consentendo comunque ad essa di partecipare alle attività del Forum.

La situazione di stasi che si è venuta così a creare ha limitato la possibilità di compiere una operazione di osservazione della neonata struttura che fosse organica ed esaustiva. Gli unici spazi di interazione col Forum, oltre agli eventi del 2003, sono rappresentati dalla raccolta di informazioni sulle organizzazioni membro, dalla continua consultazione del sito web, dalla iscrizione alla mailing list, quest'ultima utilizzata più come strumento di pubblicità degli eventi promossi dalle diverse associazioni che come spazio di dibattito sulle linee politiche del FNG. I dati raccolti danno del FNG l'immagine di una struttura eterogenea, spesso disarticolata, che si pone l'obiettivo di creare uno spazio per il dibattito e la condivisione di esperienze tra le organizzazioni giovanili e che afferma l'importanza delle giovani generazioni nella vita sociale e politica italiana. Il FNG si

pone come unica realtà giovanile interlocutrice presso le istituzioni pubbliche nazionali e internazionali. Tuttavia esso è un rappresentante parziale di tale categoria, come testimoniato dalla adesione massiccia delle organizzazioni giovanili di partito e delle organizzazioni di ispirazione cattolica, alla quale si contrappone una pesante assenza di associazioni attive nell'ambito della cooperazione nazionale ed internazionale, nell'area della diffusione della cultura e del diritto allo studio, in quella della tutela dei rifugiati e migranti, ecc...

La mancanza di bilanciamento tra le associazioni iscritte si ripercuote sulle modalità di gestione delle assemblee e sulle pratiche democratiche di partecipazione, in particolare in riferimento alla scelta della modalità del voto per testa a discapito di quella del voto ponderato, che avrebbe invece maggiormente tutelato le associazioni meno forti dal punto di vista numerico ed economico. Una riflessione analoga va effettuata in relazione all'equilibrio tra generi, sia relativamente alla quasi totale assenza di donne nei luoghi di rappresentanza ed elettivi, sia al diffuso disinteresse mostrato nei confronti delle tematiche legate al pensiero della differenza.

Le delegazioni presenti agli eventi del 2003 della CIG prima, del FNG poi, hanno partecipato facendosi portatrici delle riflessioni sul potere e sul senso del servizio, come sulle relazioni e sulla pratica dell'accoglienza, riflessioni tutte che attraversano e caratterizzano la Fgei da lungo tempo, e che hanno il pregio di metterci in discussione e imporci analisi profonde.

La presenza fgeina in tali luoghi istituzionali è stata vissuta spesso con la fatica e la frustrazione dovute alla carenza di ascolto reciproco e alla difficoltà nel tessere relazioni positive, anche se non sono mancati momenti di scambio fruttuosi, specie con le organizzazioni più piccole.

Pur ritenendo necessario dare testimonianza della ricchezza di metodi e contenuti propri della pratica democratica della Fgei, come del farsi portavoce della laicità e del pluralismo nella società civile, non ci è dato di prescindere dalla riflessione sulla scelta dei luoghi della politica che la Federazione intende abitare. Il Forum dei Giovani rappresenta una delle tante possibilità di incontro che ci vengono offerte, ma si rivela anche luogo di contrasto spesso insanabile e di dispersione di energie per una Federazione impegnata a ricostruirsi dal suo interno.

Accanto dunque alle difficoltà tecniche che hanno impedito di partecipare appieno ai lavori del FNG, emergono perplessità relative alla struttura e agli obiettivi dello stesso. Il Forum infatti appare distante da quella dimensione di impegno nella realtà locale che ha rappresentato, durante tutto il mandato, un'occasione di crescita e coesione per i gruppi che vi hanno preso parte e che risulta essere fruttuosa per la nostra Federazione e per la vita delle chiese.

2.3.6 Collaborazioni locali

Intrecci solidali per un'altra Sicilia possibile

Dal 12 al 14 novembre 2004 una piccola delegazione siciliana della fgei ha partecipato al forum siciliano "Intrecci solidali per un'altra Sicilia possibile", tenutosi a Racalmuto (presso la Fondazione Sciascia e il Castello Chiaramontano) e Montedoro (presso il Centro Sociale).

I temi affrontati sono stati i seguenti: democrazia - il presupposto partecipativo; *welfare* comunitario e processi di cambiamento; *cluster* socio-economici e terzo sistema; salute mentale in Sicilia; patti socio-educativi; mafia che fare? l'urgenza di ridefinire una strate-

gia complessa di contrasto alla mafia; *governance* partecipata; *digital divide* (laboratorio *freanet*); Il diritto alla casa; scuola diritto allo studio; *no border*: diritto d'asilo, diritti di cittadinanza, politiche dell'accoglienza; giovani mobilità e spazi; crescita senza sviluppo; la Sicilia della sete; la rete ecologica e il sistema dei beni culturali; la gestione dei rifiuti; il percorso verso il Forum Sociale del Mediterraneo; il ponte; cooperazione decentrata; Mediterraneo; consumo critico – gruppo di acquisto; l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie: un modello di costruzione di percorsi di sviluppo locale; la legge 328 in Sicilia: salto paradigmatico o occasione sprecata; dai servizi istituzionalizzanti alla cura personalizzata.

Il fitto programma non ha permesso di partecipare a tutti gli incontri, ma la nostra presenza è stata comunque visibile e molto apprezzata. Particolari consensi ha scaturito un intervento alla plenaria sul Mediterraneo, in cui si discuteva sul dialogo interculturale e interreligioso. In particolare è stato da noi affermato che perché la Sicilia e l'Italia intera possano essere un luogo di convivenza pacifica e costruttiva, questa si deve fondare sulla valorizzazione delle diverse sensibilità religiose e sulla cultura della laicità. Quest'ultima, tutt'altro che priva di valori, sceglie di sostituire l'etica, quale strumento di valutazione, con percorsi di ragionamento che poggiano le loro basi su principi quali l'uguaglianza e la libertà. Indispensabile diventa la separazione tra Stato e chiesa per garantire la libertà di religione e la costruzione di una cultura della religione pluralista.

La nota più bella di questo incontro è stato l'invito ad una maggiore presenza di noi protestanti ad appuntamenti di questo tipo, in quanto il nostro punto di vista è considerato portatore di una sensibilità non facilmente riscontrabile in altri ambienti.

Forum interculturale del Consiglio d'Europa

Durante questo mandato sono state diverse le collaborazioni tra la nostra Federazione e l'Arci-Catania (vedi anche "Intrecci Solidali").

Ciò è potuto avvenire perché, nelle occasioni di incontro, abbiamo scoperto nell'Arci una realtà che sa sottrarsi ai giochi di potere che infestano l'operato di molti gruppi e organizzazioni politiche.

Ovviamente si tratta di organizzazioni composte da persone, con i loro limiti e la loro finitezza. Ma non possiamo non cogliere lo spirito propositivo e positivo che informa il loro modo d'operare.

La nostra Federazione è molto piccola, ma gode di stima e attenzione nel mondo dell'associazionismo. Siamo visti come portatori e portatrici di una diversità positiva e propositiva, siamo ricercati per partecipare alle iniziative che promuovono e per essere coinvolti/e nei loro laboratori.

Le collaborazioni con queste realtà sono fruttuose tanto per noi quanto per loro. Cercare, promuovere e stimolare collaborazioni di questo genere dà un grande senso al nostro impegno e alla nostra azione.

Ci auguriamo che i gruppi locali possano scoprire queste relazioni e guardare ai gruppi Arci e realtà affini come a dei validi compagni di viaggio.

Dal 14 al 17 Novembre 2004 si è tenuto a Troina, in provincia di Enna, il secondo Forum interculturale del Consiglio di Europa. Questa è un'organizzazione internazionale a cui aderiscono diversi paesi, anche non europei. Il titolo dell'incontro era "*Intercultural Dialogue and Conflict Prevention Project - Core Values for Intercultural Dialogue: Towards a Europe of all Citizens*". All'interno dei lavori del Forum c'è stato un momento dedicato alle realtà presenti nel territorio siciliano che operano nel campo dell'interculturalità e del dialogo tra diversità. A tal fine è stato chiesto all'Arci di individuare i soggetti più

rappresentativi e siamo stati invitati ad intervenire per raccontare cos'è la Fgei. È stata quindi un'occasione per farsi conoscere e spiegare la nostra storia, la nostra specificità e il nostro lavoro sul territorio locale e nazionale. Di fatto ci siamo limitati ad un breve intervento e a distribuire delle schede di presentazione della Federazione. L'incontro è stato positivo, l'unica nota dolente è stata la presenza di un assessore della Regione Sicilia che s'è prodigato, in maniera imbarazzante, a sminuire l'impatto della mafia in Sicilia!

2.4 Esteri

Da anni la Fgei riconosce nella relazione con i movimenti giovanili internazionali, ecumenici (EYCE, WSCF) e denominazionali (EBF-YD, EMYC), un luogo eletto per crescere nel cammino della fede, per capire e al tempo stesso per mettere in discussione la propria identità credente.

Lo spazio degli Esteri rappresenta un'area importante e delicata. È importante perché è una finestra: spazio da attraversare per incontrare, da aprire per ricevere; una finestra che ci permette di scoprire quanto giovani credenti in Europa e nel mondo vivano e provino nel proprio percorso di fede e di testimonianza. Nel tempo, fgeini e fgeine hanno scelto ora di vivere gli Esteri come uno spazio di passaggio, da attraversare per il prezioso cammino di fede che rappresenta, ora di sceglierlo come ambiente luminoso in cui sostare, per contribuire con i propri doni alla sua crescita. In questo senso, accogliamo con calore l'elezione di Alessia Passarelli quale Presidente del Consiglio del WSCF-Europe, certi che saprà donarsi con passione e spirito di servizio a questo nuovo e corposo impegno, che ci auguriamo felice. Parallelamente anche Michel Charbonnier ha visto il suo generoso e appassionato impegno nell'EYCE riconosciuto con la recente nomina a Presidente dello stesso. Rinnoviamo la nostra fiducia e il nostro augurio affettuoso per il lavoro che lo attende.

Questo spazio è però anche delicato, perché non solo la lingua, ma soprattutto i “linguaggi” – per esprimere la fede, per pregare insieme, per conoscersi gli uni con le altre – sono a volte difficili da capire, da assorbire senza sentirsi estranei. Per questo è fondamentale la circolazione delle informazioni e della conoscenza sulle specificità dei movimenti di cui facciamo parte, la condivisione delle esperienze e delle scoperte, la collaborazione tra Consiglio e referenti per allargare la partecipazione e accompagnare con entusiasmo ogni nuova occasione d'incontro. Le Linee Guida per i/le referenti esteri che trovate in Appendice possono essere uno strumento in più per agevolare l'impegno di queste figure. Non sempre è facile individuare delle persone che possano assumere con gioia il ruolo di *contact person* o di referente della Fgei nelle organizzazioni giovanili internazionali – al momento possiamo contare su una referente solo per l'EYCE – e questo problema emerge in parallelo (e forse anche in relazione) ad una debolezza riscontrabile a livello più generale per il settore degli Esteri, relativamente alla partecipazione a volte esigua di fgeini e fgeine agli spazi che questa realtà offre.

2.4.1 Consulta esteri

La mozione 6 del XV Congresso, che chiedeva al Consiglio di organizzare una Consulta esteri, non è stata assolta. Nonostante l'individuazione di una staff di sette persone, scelte per l'entusiasmo e la serietà dell'impegno negli Esteri; nonostante il considerevole

lavoro per pubblicizzare l'evento; non siamo riusciti/e a proporre un momento di formazione largamente partecipato. La staff ha elaborato un programma ambizioso e coinvolgente, ricevendo tra l'altro la generosa disponibilità del pastore Luca Negro (responsabile del settore comunicazione della Conferenza delle Chiese europee) a partecipare con un intervento sulle diversità culturali e sulla loro influenza nelle religioni. Purtroppo il numero esiguo delle adesioni alla Consulta ne ha provocato la cancellazione. Il successivo tentativo della staff di ripartire con un progetto sugli Esteri, per proporre la Consulta a seguito di un percorso da promuovere nei gruppi locali – volto proprio a familiarizzare con la realtà dei movimenti internazionali e a stimolare l'interesse per una sfera tanto preziosa per la nostra identità di credenti – non ha purtroppo trovato una conclusione felice.

Forse possiamo rilevare una componente di difficoltà nelle dinamiche di comunicazione non sempre costanti e circolari all'interno della staff e nel faticoso incontrarsi di modalità di lavoro differenti.

Certo è che questo fallimento testimonia anche dell'aspetto di debolezza che lo spazio vitale degli Esteri pure contiene. Le difficoltà incontrate nel coinvolgere fgeini e fgeine in un'esperienza arricchente come quella di una Consulta sono sì legate alle nostre vite fortemente influenzate dai cambiamenti nell'ambito universitario e lavorativo, e quindi alla scelta poco accorta del periodo in cui l'evento è stato proposto, ma sembrano dovute in parte anche a quelle stesse problematiche che riscontriamo nella partecipazione all'intera avventura degli Esteri: la conoscenza poco diffusa del carattere dei movimenti internazionali e la sensazione che questa "finestra" sia uno spazio un po' stretto, difficile da attraversare per la fatica dell'incontro con diversi modi di vivere la fede e forse anche per la non costante fluidità con cui gli Esteri stessi sanno varcare quella soglia e proporsi alla Fgei.

È importante ricordare che in passato il momento della Consulta ha spesso avuto una partecipazione ristretta per scelta; è stato desiderio di questa staff, in linea con la precedente Consulta del 1999, coinvolgere quante più persone possibili, immaginando un evento per sua stessa forma difficilmente riducibile ad un piccolo gruppo di consultazione. Accogliendo con entusiasmo quest'idea, la nostra speranza è che il materiale elaborato dalla staff nel suo lavoro possa essere riscoperto come uno strumento di aiuto per arricchire il dibattito sugli Esteri e che il tentativo di organizzare una Consulta sia nuovamente promosso e torni ad essere una felice consuetudine.

2.4.2 Formazione

World Student Christian Federation – Europe & Latin America

La Federazione ha partecipato al campo del WSCF organizzato ad Agape dal 7 al 13 giugno 2004: *"Windows on the World: Economic, Cultural and Political Relations between Latin America and Europe"*.

Oltre a permetterci di riconoscere i legami storici, politici ed economici tra le due realtà e di approfondire, tra le altre, la questione della migrazione, la conferenza è stata una felice occasione di incontro con giovani provenienti da tutta Europa e naturalmente dall'America Latina.

Il clima del campo ha permesso che, oltre ai momenti di riflessione e discussione, organizzati dalla staff, ci fossero profondi e calorosi scambi tra tutti i partecipanti. L'amicizia e l'affetto che incontri del genere riescono a sviluppare sono validi e preziosi. Potersi confrontare con giovani provenienti dall'altra parte dell'oceano e scoprire che le

problematiche che li affliggono sono simili alle nostre, pur dovendo ammettere che ben più grave è la condizione di vita nell'America del Sud, ci dona un senso di fratellanza e sorellanza che ci avvicina e ci rende solidali nel bisogno e nella preghiera.

European Baptist Federation

I contatti con l'European Baptist Federation - Children and Youth Department sono ripresi con la partecipazione della segretaria, assieme ad una rappresentante della "commissione giovani" dell'Ucebi, all'assemblea annuale dei responsabili e delle responsabili dei movimenti giovanili nazionali, nel gennaio 2005 a Izmir (Turchia). Il tema dell'Assemblea, "L'identità battista" è stato affrontato con apertura e con la consapevolezza che la nostra identità è esterna a noi e proviene dalla relazione, con Dio, con le altre chiese, con le altre e gli altri.

L'esperienza interdenominazionale della Fgei è unica a livello battista europeo ed è diventata punto di riferimento per quelle realtà, come quella svedese, che stanno avviando un cammino interdenominazionale nei loro Paesi.

Nel 2006 una delegazione Fgei ha partecipato all'Assemblea, tenutasi in Croazia.

Ecumenical Youth Council in Europe

Nel corso del mandato congressuale diverse delegazioni della Fgei e, più in generale, di giovani appartenenti alle nostre chiese, hanno partecipato ad incontri promossi ed organizzati dall'Eyce.

L'opportunità di formazione offerta da tale movimento europeo si è confermata proficua sotto i differenti aspetti del dialogo ecumenico ed interreligioso.

Da segnalare, in particolare, la partecipazione ai *Trainees Ecumenical Trainers in Europe* (TETE), rispettivamente nel 2003, sul tema del *fundraising* e nel 2005, nel corso della *summer school* dal titolo "*Youth fighting HIV/AIDS*".

A tale esperienza, che si pone in linea di continuità con quella maturata negli scorsi anni, si affianca quella del seminario interreligioso "*Gender and religion*", svoltosi a Malta nel dicembre 2005, in compartecipazione con la Federazione dei Giovani Musulmani in Europa (FEMYSO), che ha visto la Fgei coinvolta nella sua organizzazione attraverso un membro della staff.

Da rilevare, infine, l'incontro svoltosi a Roma, nel gennaio 2004, tra i membri del Comitato Esecutivo dell'Eyce ed una delegazione del Consiglio e del gruppo Fgei di Roma. Tale evento ha rappresentato una buona opportunità di confronto tra il movimento europeo ed una delle sue organizzazioni membro, in chiave di supporto reciproco e di prospettive per una più attenta collaborazione futura.

2.5 Comunicazione

2.5.1 Notiziario Fgei

Il Notiziario risulta essere sempre uno strumento di collegamento fondamentale tra le varie realtà fgei sparse nel territorio nazionale. In continuità con lo scorso mandato, l'elaborazione dei numeri del Notiziario è stata affidata al prezioso lavoro della redazione.

ne romana, che in questo mandato è stata composta da Giada La Fata, Alessia Melillo, Paola Pasquino, Rossana Caglia e Alessia Passarelli. Purtroppo quest'ultima ha dovuto abbandonare il lavoro redazionale a causa di un cambio di residenza che l'ha condotta all'estero. Risulta necessario trovare un nuovo equilibrio per la redazione, affinché il lavoro non gravi eccessivamente su chi mette a disposizione della Federazione il proprio tempo e la propria opera. Fondamentale, per raccogliere sul territorio gli articoli necessari alla redazione dei numeri del Notiziario, è stato il contributo dei corrispondenti per il nord e per il sud, Claudio Paravati e Nunzia Notaristefano. Questa dei corrispondenti locali è una nuova figura che è stata introdotta per aiutare la redazione nel suo lavoro e per poter avere uno sguardo "dislocato" sulla Federazione, in modo che il Notiziario possa essere sempre più uno strumento per far conoscere a tutti e tutte cosa avviene nelle realtà locali del nostro lungo e stretto stivale. Nonostante questi accorgimenti risulta sempre complicato il lavoro di recupero degli articoli, a causa di ritardi e "latitanze". Si è provato ad avviare una procedura formale per richiedere gli articoli e per responsabilizzare gli autori e le autrici, ma occorre affinarne l'utilizzo affinché si possa affrontare tale questione. Al problema della puntualità e dell'affidabilità degli autori e delle autrici degli articoli si affianca una difficoltà nella gestione della programmazione del Notiziario da parte della redazione. In entrambi i casi si tratta di problemi che possono essere superati con una responsabilizzazione tanto collettiva quanto individuale. Infine, oltre alle persone già citate, alle quali va il ringraziamento della Federazione tutta, occorre ricordare e ringraziare per il suo prezioso lavoro Pietro Romeo, che fa sì che il Notiziario venga impaginato e stampato, per poi raggiungere lettori e lettrici.

2.5.2 Gioventù Evangelica

Il mandato ha coinciso con l'avvio a pieno regime del lavoro della nuova direzione e redazione della rivista. Questa ha goduto di una redazione capace e attenta a innovare con intelligenza. Ge effettivamente ha modificato il proprio impatto sul lettore e si è maggiormente avvicinata alla fruibilità per gruppi e singoli fgeini/e: gli articoli sono incisivi, profondi, ma contenuti nelle dimensioni e capaci di dare riferimenti per ulteriori approfondimenti. Particolarmente prezioso è il lavoro di Karen La Fata sull'apparato iconografico della rivista, che risulta profondamente motivato nella ricerca di un rapporto fecondo tra questa e la Fgei che la legge. Purtroppo anni di distanza tra le due realtà, la rivista e la Federazione, ancora si sentono nella scarsa partecipazione alle campagne abbonamenti da parte della Federazione. Su questo la redazione e il Consiglio stanno puntando, certo per diffondere maggiormente la rivista, ma al tempo stesso per accompagnare Ge in una fase di forti e significativi cambiamenti. La cooperativa Com-Nuovi Tempi che ne curava l'impaginazione ha chiesto un aumento certo giustificato, ma parimenti insostenibile per le finanze della rivista. Il cambiamento di impaginazione sarà inoltre accompagnato dal cambio di tipografia. Il numero 193 è uscito usufruendo del fondo pro-Ge presente nel conto della Federazione. Questo ha permesso l'uscita del numero ma per il futuro è necessario lo sforzo di tutti/e affinché Ge incrementi i propri abbonamenti. Il Consiglio auspica inoltre che Ge rimanga strumento privilegiato per la formazione e l'approfondimento di tematiche teologiche, politiche e culturali nei gruppi locali e per i singoli e singole fgeini.

2.5.3 Sito web

Grazie alla disponibilità e alla volontà di Mario Losano, il sito www.fgei.org è in linea. L'idea di costituire una redazione, così come raccomandato dal XV Congresso, non ha funzionato, per la difficoltà di lavorare in gruppo a distanza e per la scarsità di tempo disponibile da parte delle persone contattate.

Tuttora il sito è in costruzione. Necessita di una messa a punto della grafica e del caricamento di contenuti. Concentrarsi sul completamento del sito vuol dire dare a questo strumento una priorità come mezzo di comunicazione della Federazione.

2.6 Rapporti con i centri giovanili

Il percorso di fede e testimonianza che la Fgei porta avanti ha radici profonde nei centri giovanili delle nostre chiese, che sono parte centrale della vita della Federazione in quanto luoghi di incontro, crescita e confronto, terreni fertili per la formazione e l'incrociarsi di realtà BMV e non, anche se l'impegno a lavorarvi in situazioni spesso di crisi comporta tensioni e fatica, e può lasciare un doloroso senso di amarezza.

I centri sono luoghi in cui scegliamo di stare, luoghi con una propria storia nella quale siamo caldamente presenti come Federazione e come giovani credenti. I centri sono preziosi contenitori per le riflessioni che attraversano la Fgei e il nostro percorso di fede, che vede nella dimensione relazionale la sua crescita e vita. È nelle relazioni che fondiamo il nostro rapporto con Dio. Incontrare l'altro e l'altra "muove" la nostra fede, cambia l'immagine di Dio, cambia noi e la persona che ascoltiamo. Questa fluidità della ricerca di fede accade nei nostri centri in modo speciale, per la dimensione di vita comunitaria che li caratterizza, per la storia che li fonda, per la modalità aperta di condivisione di fede al proprio interno.

Ma questi contenitori non sono preziosi solo per le persone che li attraversano e per i contenuti che vi si elaborano o per la loro storia, che ancora è contaminazione e incontro di storie diverse, non sono semplici strade su cui accade il nostro cammino, ma contenitori "significanti", la cui stessa struttura contribuisce a definire un cammino di gioia e di speranza che non sia invece un teso oscillare tra delusione e sofferenza.

Perché sia possibile quel movimento di fede che sostanzia il nostro rapporto con Dio, è necessario che la struttura mantenga una analoga fluidità e chiarezza. Fluidità nei processi democratici che disegnano la vita dei centri, nel lavoro dei comitati; chiarezza nella dimensione progettuale, nella definizione dei ruoli, nella comunicazione.

Per tutte le realtà dei centri giovanili in cui la Fgei è coinvolta e chiamata a partecipare ai processi decisionali, l'attenzione va ai nostri rappresentanti e alle nostre rappresentanti, così come ai gruppi locali che maggiormente vengono a contatto con questi centri, a seconda della dislocazione geografica.

Purtroppo non sempre le persone che rappresentano la Fgei nei comitati dei centri sono in grado di portare avanti il proprio ruolo fino alla fine del mandato. È doveroso constatare che il verificarsi di ruoli vacanti è causato principalmente dalla situazione di crescente precarietà che invade le nostre vite, rendendo incerta la nostra progettualità e inevitabilmente fragile il nostro impegno. Dal momento che diventa necessario rivedere il termine "militanza" declinandolo alla luce degli stravolgimenti sociali che hanno coinvolto università e lavoro in questi anni, auspichiamo che il prossimo Congresso sappia immaginare nuovi strumenti per rendere praticabile il coinvolgimento di fgeini e fgeine nei diversi impegni che ci si presentano.

Vogliamo a tal proposito ribadire l'impossibilità per il Consiglio di provvedere alla sostituzione di rappresentanti dimissionari, essendo il Congresso l'unico organo legittimato per statuto ad eleggere coloro che dovranno rappresentare la Federazione nei Comitati. Affinché la funzionalità di tale meccanismo democratico non sia minata dall'oggettiva impossibilità per gli /le eletti/e di garantire preventivamente un impegno duraturo per l'intero corso del mandato, sarà cura del Congresso prestare attenzione non solo all'effettività delle disponibilità offerte, ma anche alla pluralità delle stesse, provvedendo alla designazione, accanto ai rappresentanti effettivi, di uno o più sostituti.

2.6.1 Adelfia

Anche nel corso di questo mandato, Adelfia conferma la propria vocazione a essere spazio di incontro e confronto tra giovani, di predicazione e testimonianza evangelica, ma anche crocevia di diverse realtà politiche e sociali (Emergency, Lega ambiente, ecc.).

È una realtà in crescita, che stagione dopo stagione vede ampliarsi l'area dei/le giovani coinvolti/e a vario titolo nelle sue attività. In particolare, come auspicato dal Consiglio nella relazione conclusiva dello scorso mandato, Adelfia sempre più diviene luogo di impegno e formazione reale per la Fgei tutta, e in tal senso significativo è stato il ponte Adelfia-Agape realizzatosi per l'organizzazione di un campo che si è svolto a metà tra i due Centri.

Maggiore attenzione meriterà, da parte del Consiglio e soprattutto da parte del Congresso, la gestione del piano ufficiale dei rapporti tra Adelfia e la Fgei, che trova nella figura dei rappresentanti della Federazione nel Comitato del Centro il suo nodo fondamentale.

Affinché la Fgei possa essere parte di quel movimento di incontri, riflessione ed elaborazione in cui si sostanzia l'esperienza di vita comunitaria e di fede nei Centri giovanili, è necessario che l'impegno dei/le rappresentanti sia caratterizzato da continuità, chiarezza nella definizione dei ruoli, linearità della comunicazione Fgei (Consiglio) – rappresentante – Centro (Comitato) e viceversa.

L'esigenza di continuità, nel corso di questo mandato, è stata messa a dura prova dalla presenza di intervenute dimissioni di uno dei rappresentanti.

2.6.2 Agape

Dall'estate scorsa Agape ha accolto una nuova direzione e un nuovo gruppo residente. Il fatto che il Precongresso nord si sia svolto proprio ad Agape, dopo anni in cui la Fgei è stata presente grazie all'impegno delle singole persone e attraverso l'organizzazione di campi dei movimenti ecumenici internazionali, è un segno certamente positivo che vuole restituire visibilità alle relazioni importanti tra la Federazione giovanile e il Centro ecumenico. Nel dare il benvenuto a Corinne Lanoir e a Davide Rostan, rispettivamente direttrice e vice direttore, auguriamo loro un tempo benedetto, in cui Agape possa continuare a essere luogo di frontiera tra esperienze, culture e spiritualità diverse, terreno fertile per la formazione e luogo di testimonianza per le chiese protestanti in Italia.

Lo scorso Congresso aveva eletto come rappresentanti nel Comitato Generale Nadia Caruso, Massimo Gnone, Stefano Grill. Nel corso del mandato Massimo Gnone ha dovuto dimettersi perché assunto da Agape.

I legami tra rappresentanti e centro sono molto forti. Grandi energie sono state usate per la ricerca della nuova direzione; le relazioni con gli altri centri si sono concretizzate con un campo cadetti Agape-Adelfia. I rapporti con il territorio vengono mantenuti a più livelli: da segnalare il tradizionale fine settimana dei catecumeni del primo distretto che vede la partecipazione del gruppo Fgei-Valli accanto all'*équipe* di animazione giovanile.

La partecipazione di fgeine e fgeini alla vita del centro va dalla scelta di far parte del gruppo residente, nel nuovo così come in quello dello scorso mandato, a quella di lavorare nelle staff dei campi estivi o nel campolavoro invernale ed estivo.

Una riflessione a latere: le relazioni profonde che si creano tra le persone che frequentano Agape e il centro stesso, le amicizie, le riflessioni e le azioni che nascono dopo un campo devono fare riflettere sull'importanza che i centri rivestono per la formazione delle giovani generazioni. Non si tratta di accessori facilmente sostituibili. Essi vanno sostenuti e incoraggiati e la comunicazione tra centri e chiese può sicuramente diventare più efficace.

Alla passata direzione va il ringraziamento del Consiglio a nome della Federazione tutta.

2.6.3 Bethel

La situazione di difficoltà numerica che la Fgei vive con particolare intensità in alcune zone d'Italia si manifesta in forma acuta in Calabria e parzialmente in Puglia e Basilicata. La carenza di gruppi Fgei in tale territorio si riverbera purtroppo nella impossibilità, incontrata in questo mandato, di esprimere la nomina di un/una fgeina quale membro del comitato del centro giovanile di Bethel (CZ). I centri sono luoghi preziosi di crescita e di costruzione dei rapporti interpersonali, e la presenza giovanile nei loro comitati rappresenta un'opportunità di partecipazione, un diritto ed una responsabilità. È tuttavia necessario riflettere sulla sproporzione esistente tra i nostri numeri e la quantità di impegni che siamo chiamate e chiamati a rispettare. Indubbiamente la possibilità di rinsaldare i rapporti con Bethel può e deve essere perseguita attraverso la sua frequentazione, rendendolo luogo ospitante i nostri incontri. In questa direzione si è mosso il Consiglio, optando per Bethel come sede in cui tenere il campo formazione sud nel maggio 2004. Sfortunatamente ciò non è potuto avvenire, per incomprensioni relative alle modalità di comunicazione con il centro e alle sue scelte gestionali, che ci impongono una riflessione relativa alle difficoltà economiche che tali luoghi spesso incontrano e delle priorità in termini di partecipazione giovanile che gli stessi si danno.

Si rinnova infine l'auspicio che Bethel torni ad essere luogo vitale per la Federazione e punto di riferimento per gruppi e singoli/e nel sud.

2.6.4 Ecumene

Il XV Congresso ha discusso e ribadito la questione dell'importanza dei centri giovanili come luoghi di aggregazione e formazione per la nostra Federazione e per le chiese tutte, soffermandosi in particolar modo sulla situazione del Centro metodista di Ecumene (mozione n. 5), dando mandato al Consiglio di percorrere tutte le possibili strade affinché la Fgei tornasse ad essere soggetto attivo e propositivo all'interno di esso.

L'indicazione congressuale porta i segni di una storia lunga e proficua che lega Ecumene alla Fgei, di un percorso che ha visto tale Centro essere spazio vitale per i/le giovani delle nostre chiese. La stessa mozione tuttavia, come le riflessioni che da essa sono nate ed hanno attraversato questi trenta mesi di mandato, sottolinea come tale percorso sia caratterizzato da difficoltà relative alla vita di Ecumene e conseguentemente ai rapporti che essa instaura con la Federazione.

Anche rispetto ad Ecumene si rilevano le dimissioni di uno dei due rappresentanti.

La nuova direzione del Centro, nelle persone di Silvano Fani e di sua moglie Leda, ha avuto il pregio di rendere Ecumene luogo di accoglienza dei nostri incontri, sottolineando ancora una volta come la dedizione per la cura dei Centri si riveli nutrimento delle relazioni che in essi si instaurano.

A loro va il nostro ringraziamento per l'impegno profuso nella accoglienza delle persone e nella riqualificazione della struttura ospitante.

Tale riflessione positiva, tuttavia, non può da sola colmare le difficoltà che si rilevano nei rapporti con la struttura decisionale del Centro. La carenza di fluidità nei processi democratici, che dovrebbe caratterizzare il lavoro dei luoghi preposti alla progettazione delle attività (Comitato Generale, Assemblea degli Amici), la mancanza di chiarezza nella definizione dei ruoli, come nella comunicazione, sono alla base delle preoccupazioni per la vita di Ecumene e per le persone che in tale opera scelgono di investire tempo ed energie.

Diverse questioni continuano dunque a porsi alla attenzione del Consiglio e della Federazione tutta: tra queste rivestono importanza prioritaria la tutela dei nostri rappresentanti e delle persone che frequentano Ecumene rispetto a dinamiche conflittuali dolorose, e la salvaguardia della vocazione del Centro ad essere luogo di opportunità di testimonianza, progettazione e partecipazione.

Perché sia possibile che la Fgei torni ad essere presenza vitale all'interno di Ecumene e che i rappresentanti nel Comitato possano dedicarsi al loro impegno con serenità, si pone l'obbligo per la struttura di ridefinire il suo lavoro in termini di chiarezza e collegialità, con la consapevolezza di trovare nella nostra Federazione un interlocutore responsabile e appassionato.

2.6.5 Santa Severa

Nonostante le prese di posizione e gli interventi della Fgei affinché il Centro Giovanile Evangelico "Villaggio della gioventù" di Santa Severa restasse aperto, la sua vicenda può dirsi conclusa: oggi il Centro non è più di proprietà dell'Ente patrimoniale dell'Ucebi. Da principio è stata venduta la parte più grande del centro ed il progetto era quello di ristrutturare la palazzina più piccola (quella che conteneva il refettorio). Successivamente l'esecutivo Ucebi ha venduto anche la restante parte, spogliandosi della totalità di quello che era il Villaggio della gioventù.

Siamo consapevoli che non è nelle nostre possibilità entrare nel merito dei problemi economici che i nostri esecutivi devono affrontare, oltretutto comprendiamo che il momento storico che stiamo attraversando vede gli stessi costretti a prendere delle decisioni pesanti e dolorose, difficilmente condivisibili e poco popolari, tuttavia non intendiamo mettere una pietra sopra la vicenda, poiché siamo convinti/e che sia importante che la Federazione giovanile continui a esercitare con passione la propria vocazione, anche incoraggiando le chiese a non perdere la memoria e a coltivare con coerenza i sogni che ha costruito.

A questo punto dobbiamo perseguire due obiettivi. Il primo è relativo al recupero e la valorizzazione dell'archivio del Villaggio custodito presso i locali del Taylor. Secondariamente, continuare ad essere interlocutori/trici con il Ce sulla possibilità di avere nuovamente un luogo di formazione e aggregazione giovanile.

2.6.6 Centro ecumenico “Luciano Menegon”

Il campo formazione nord svoltosi a Tramonti di sopra voleva anche essere un segno di vicinanza e solidarietà al Centro Ecumenico “Luciano Menegon”. Dal 2004 Cipriana Tomaselli s è la rappresentante Fgei nel comitato del centro. Dalla relazione morale e finanziaria pervenuta emerge la difficoltà che il Centro per il terzo anno a causa della mancanza in loco di un coordinatore/direttore. Il Centro sopravvive economicamente grazie all'aumento dell'interesse di gruppi cattolici e non religiosi. Si riscontra invece la scarsa presenza di gruppi evangelici che porta il comitato a riflettere sull'utilità di mantenere in vita un Centro così grande e ben attrezzato che dovrebbe essere un polo importante di aggregazione a servizio delle nostre chiese e non lo è.

2.7 Ecumenismo e dialogo interreligioso

La partecipazione al convegno “Osare la pace per fede” ha sollecitato diversi interventi da parte di membri del Consiglio, invitati in incontri ecumenici a livello locale e nazionale. Il movimento che si è creato a partire dal convegno di Firenze continua per la preparazione alla prossima Assemblea ecumenica europea a Sibiu (Romania) nel 2007.

A Milano il movimento nato da “Osare la pace per fede” sta organizzando degli incontri in vista dell'Assemblea e ha coinvolto giovani delle chiese battiste, metodiste e valdesi. La Fgei, membro di organizzazioni ecumeniche internazionali, non ha negli ultimi anni portato avanti una riflessione a livello nazionale sull'ecumenismo pur essendo sollecitata localmente e partecipando a varie iniziative ecumeniche, prima fra tutte la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Le prese di posizione e le ingerenze da parte della gerarchia cattolica in materia di referendum sulla procreazione assistita, sulle coppie di fatto, su temi legati alla sessualità e più in generale sulla vita politica, sociale e civile dell'Italia sono un attacco pesante alla laicità dello Stato. Sarebbe importante discutere di dialogo ecumenico anche alla luce di questi argomenti.

Nello stesso tempo siamo chiamate e chiamati ad una sola speranza, quella della nostra vocazione (Ef. 4,4-6): un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio, e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti. Come i giovani e le giovani della Fgei si confrontano con credenti di altre confessioni? L'ecumenismo può essere un aspetto importante nel lavoro della Federazione? La discussione all'interno della Fgei andrebbe anche nella linea di costruire contatti per il dialogo non solo ecumenico ma anche interreligioso, per una formazione alla diversità e al dialogo tra fedi.

2.7.1 Segretariato Attività Ecumeniche

Nel luglio 2005 la Segretaria è stata invitata a partecipare alla “cattedra dei giovani” durante la tradizionale settimana di formazione del Segretariato Attività Ecumeniche

svoltasi a Chianciano, organismo laico sorto dopo il Concilio Vaticano II. Tema dell'incontro è stato "Una fede operosa"; accanto al rappresentante ortodosso e a quella cattolica, è intervenuto anche un rappresentante dei Giovani Musulmani.

L'invito è stato riproposto per la prossima estate e allargato alla Federazione tutta.

2.7.2 "Osare la pace per fede"

Il Convegno ecumenico "Osare la pace per fede" si è svolto a Firenze, il 29 e 30 gennaio 2005. La Fgei ha partecipato con una sua delegazione e con l'intervento della Segretaria al momento di apertura dei lavori e nella gestione di uno dei gruppi tematici. L'incontro è stato introdotto dalle relazioni di Monsignor Luigi Bettazzi e della pastora Letizia Tomassone. Purtroppo è venuta a mancare per problemi logistici la presenza della voce ortodossa, cui si è cercato di rimediare con un intervento di Simone Morandini, segretario del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche). Agli interventi hanno seguito le questioni proposte da tre giovani rappresentanti delle denominazioni presenti. Giustizia, pace e salvaguardia del creato sono stati i grandi temi sui quali riflettere insieme, attraverso gruppi di lavoro che discutessero tematiche teologiche, economiche e di cittadinanza per affrontare i temi interrogandosi sul mondo e sul ruolo delle chiese, a partire dalla nostra identità di credenti. La partecipazione al convegno ha rappresentato anche una felice opportunità per l'incontro con il gruppo giovani della chiesa valdese di Firenze, fortemente motivato nell'organizzazione dell'evento.

Queste esperienze ecumeniche si rivelano ancora una volta uno spazio prezioso di crescita e confronto, ancor più quando coinvolgono gruppi locali in un percorso di testimonianza e di pratica dell'ecumenismo nella città. Alcune perplessità emergono infatti laddove questi incontri rimangano un appuntamento nazionale scevro da una fruttuosa contestualizzazione in ambito locale delle questioni trattate.

2.8 Gemellaggio con il *Cercle Biblique Evangélique de l'Eglise Evangélique du Congo*

Il XV Congresso aveva dato mandato al Consiglio di avviare un cammino di conoscenza del movimento giovanile della chiesa evangelica del Congo, grazie alla presenza al Congresso e all'invito del fratello Berthin Nzonza, attivo nella Chiesa Valdese di Torino e attualmente iscritto alla Fgei. Si è avviato uno scambio di mail con il responsabile del *Cercle Biblique Evangélique de l'Eglise Evangélique du Congo*, Paul Mfoutou, che ha inviato al Consiglio il manuale del *Cercle Biblique*, in modo da poter meglio conoscere questa realtà. In occasione del Precongresso nord che si è tenuto ad Agape il 28 e 29 gennaio 2006, Berthin ha raccontato la sua esperienza e le attività in seno al *Cercle Biblique*. Gli obiettivi del *Cercle Biblique Evangélique*, nato tra il 1966 e il 1967, sono la formazione spirituale, intellettuale e sociale, la testimonianza, il servizio, il lavoro e la riflessione rispetto all'edificazione della chiesa evangelica del Congo, la promozione della giustizia e della pace.

La Fgei è stata invitata a partecipare con una delegazione al 40° Anniversario del *Cercle Biblique Evangélique* che si terrà dal 31 luglio al 6 agosto 2006.

3. Le finanze

Le attività della Fgei hanno un costo, in termini di energie umane e di denaro. Pubblicare un giornale, permettere ai gruppi di lavoro di incontrarsi, favorire la partecipazione agli eventi o aderire a movimenti esteri implica, come è facile immaginare, tutta una serie di spese. La gestione e il reperimento dei fondi necessari a coprire queste spese è necessaria alla vita della Federazione quanto organizzare le attività stesse ed è responsabilità di ognuno ed ognuna di noi.

La Fgei vive grazie ai contributi delle chiese valdo-metodiste, che versano il ricavato della colletta della domenica della Fgei, e a quelli di alcune chiese battiste e dell'Ucebi, alle quote di adesione, a offerte di varia natura e ai proventi di alcune iniziative specifiche. Negli ultimi anni si è resa evidente la necessità di affiancare a queste fonti altre possibilità di finanziamento, già il XIV Congresso aveva votato una mozione che sollecitava il Consiglio in tal senso e il XV Congresso ripropose la questione, forte del percorso fatto sino a quel punto. Nel corso di quest'ultimo mandato sono venuti a mancare i soldi dell'Ica (*Inter Church Aid*), fatto questo previsto da tempo che impone una svolta decisiva alla riflessione sin qui condotta. Scorrendo gli schemi riassuntivi dei rendiconti degli ultimi tre anni emerge chiaramente il fatto che essendo venuta a mancare tale entrata si è creato un disequilibrio tra le uscite e le entrate, che ora va in qualche modo affrontato e risolto. Se infatti il fondo cassa è relativamente cospicuo, la tendenza deficitaria porterebbe in breve tempo il conto a prosciugarsi, rendendo impossibile la realizzazione dei nostri numerosi progetti.

Per questo nel corso del mandato si è lavorato affinché il XVI Congresso possa serenamente valutare la situazione e decidere in quale direzione sia più opportuno muoversi, consapevoli del che qualsivoglia sia la fonte alla quale attingeremo i finanziamenti, sarà necessaria una mediazione che da un lato riconosca realisticamente le nostre esigenze di carattere materiale e, dall'altro, sappia valutare con altrettanto rigore quelle ideali e politiche.

3.1 Finanziamenti

Rispondendo al mandato della quindicesima mozione il Consiglio ha individuato un gruppo di lavoro che nei primi mesi del mandato elaborasse uno scritto capace di offrire una panoramica il più possibile completa sulle possibilità di reperimento di fondi alternativi alle tradizionali fonti di entrata della Federazione. Il frutto del gruppo, composto da Barbara Grill, Giada La Fata e Noemi La Fata, è stato uno scritto intitolato "Progettare e finanziarsi" che ha visto la luce nel maggio del 2005 ed è stato presentato nel corso del Sinodo delle chiese valdo-metodiste al banchetto Fgei.

La mozione dava anche mandato di spedire tale documento ai gruppi affinché potesse essere letto e studiato; si è tuttavia preferito esporne i contenuti in altri momenti (nel corso dei Precongressi, in particolare, verrà dato spazio alla sua presentazione e alla sua discussione).

Non è questo il luogo per riassumere il contenuto assai chiaro e ben articolato del documento, che costituisce parte integrante del percorso formativo iniziato nel penultimo mandato relativo alla progettazione delle attività, mostrando come la Federazione, con le sue particolarità, possa gestire i processi dei più attuali modelli di *fundraising*. Vi sono tuttavia alcuni aspetti della questione che può essere opportuno riprendere in queste pagine per istituire la riflessione congressuale: il primo riguarda la progettualità, che non può prescindere da una valutazione onesta e realistica delle proprie possibilità e delle proprie prospettive. Questa affermazione può apparire quasi banale, tuttavia è di fondamentale importanza, in particolare in questi tempi di difficoltà, durante i quali vediamo le nostre chiese dismettere le grandi opere nate alcuni decenni fa e ormai impossibili da gestire con le nostre forze, con il rischio di lasciarsi trascinare rovinosamente dalla crisi. Il secondo aspetto riguarda invece la centralità della responsabilità del singolo/a fgeino/a che con il suo contributo anche economico rende possibile la Fgei, che è inserita in una più ampia rete che mano a mano che ci si allontana dal centro vede come soggetti “contribuenti” i *senior friends*, le comunità, gli organismi ecclesiastici intermedi e gli esecutivi. Questo significa che la richiesta di finanziamenti non prescinde, ma anzi si fonda sulla partecipazione di ognuno/a di noi, che attraverso, da un lato, la messa in atto delle cosiddette buone prassi (sottoscrizioni, lotteria, bazar, ecc.) e, dall’altro, l’impegno in prima persona nella gestione dei progetti, può e deve dare il suo contributo.

Nel ringraziare le persone sopraccitate, ci auspichiamo che questo strumento possa essere utilizzato con profitto e che i suoi contenuti siano fatti propri dalla Federazione non solamente per la loro rilevanza dal punto di vista economico.

3.2 Rendiconti

La registrazione puntuale delle entrate e delle uscite della Federazione consente di avere un’idea chiara dello stato della cassa e, su un arco di tempo maggiore, permette di farsi un’idea delle tendenze generali la cui interpretazione è necessaria per attuare strategie che permettano di far fronte a quelle negative o di sfruttare al meglio quelle positive. L’esposizione sintetica delle entrate e delle uscite negli ultimi tre anni serve dunque, oltre che a rendere trasparente la gestione del denaro, a fondare alcune analisi del modo di operare nostro e dei soggetti con i quali siamo in relazione (o di cui facciamo parte), *in primis* le chiese.

3.2.1 Fondi

Nel corso degli anni passati sono stati accumulati attivi di cassa di una certa rilevanza che il Consiglio decise di accantonare per far fronte a spese straordinarie che si rendessero necessarie. Una parte rilevante di questi soldi, 7746,85 €, fu impiegata nel corso del XII mandato, quasi dieci anni or sono, per un prestito di solidarietà al settimanale Riforma, individuato come realtà significativa delle nostre chiese. Tale cifra è registrata nella voce Partite di Giro, dunque contabilizzata fuori bilancio, e sinora si è sempre optato per continuare a rinnovare il prestito a Riforma; in un futuro sarà necessario valutare la possibilità di rientrare in possesso di tali fondi qualora si individuasse un altro ambito nel quale investirli o fosse necessario impiegarli per le spese ordinarie.

Negli ultimi anni, i fondi speciali non sono stati toccati, nel corso del 2005 tuttavia è stato necessario, come già avvenne in passato, impegnare il fondo speciale per GE al fine di rendere possibile la pubblicazione del n. 193.

Fondo Gioventù Evangelica	2003	2004	2005
In cassa all'1/1	774,69	774,69	774,69
Prelievi da GE			774,69
Restituzioni da GE			
Integrazioni da gestione ordinaria			
In cassa al 31/12	774,69	774,69	-
Fondo Riserva Straordinaria	2003	2004	2005
In cassa all'1/1	515,46	515,46	515,46
Prelievi			
Restituzioni			
Integrazioni da gestione ordinaria			
In cassa al 31/12	515,46	515,46	515,46
Fondo Riserva Notiziario	2003	2004	2005
In cassa all'1/1	515,46	515,46	515,46
Prelievi			
Restituzioni			
Integrazioni da gestione ordinaria			
In cassa al 31/12	515,46	515,46	515,46
Fondo funzionamento Fgei	2003	2004	2005
In cassa all'1/1	3764,97	3764,97	3764,97
Prelievi			
Restituzioni			
Integrazioni da gestione ordinaria			
In cassa al 31/12	3764,97	3764,97	3764,97

3.2.2 Entrate

Domenica della Fgei

La Fgei riceve denaro in primo luogo dalle chiese valdo-metodiste, che con la colletta della domenica dedicata alla Fgei hanno contribuito nei tre anni in esame a più del 50 % delle nostre entrate. La diversa organizzazione dell'Unione delle chiese battiste fa sì che non vi sia un corrispettivo della colletta "disciplinare" nell'ambito battista e infatti sono assai meno le chiese battiste che contribuiscono al sostentamento della Fgei; a questa mancanza fa però in parte fronte, dall'ultimo anno, l'esecutivo battista che ha contribuito direttamente alle spese sostenute per l'organizzazione del Campo studi. Rimane tuttavia una disparità che è bene venga onestamente esplicitata, altrimenti ci precluderemmo la possibilità di superarla o quantomeno attenuarla. Un ruolo determinante, in tal senso, lo dovrebbero avere i gruppi locali, che in occasione del culto che sono soliti tenere almeno una domenica nel corso dell'anno nella loro comunità (e/o in altre sul loro territorio) potrebbero chiedere un contributo speciale per la Federazione. Il presupposto è chiaramente la capacità della comunità di cogliere l'importanza di una Federazione che riunisca giovani evangeliche/i di tutta Italia e di diverse denominazioni, ma anche a questo livello si rivela cruciale il ruolo del gruppo o del/lla singolo/a.

Alle comunità che hanno contribuito va la nostra più grande riconoscenza, che si esprime non soltanto attraverso queste parole, ma soprattutto con una sempre maggiore partecipazione e condivisione sul percorso di formazione e testimonianza che ci accompagna.

Autofinanziamento

La Fgei riceve denaro anche dal contributo delle persone e dai gruppi che federandosi versano il loro contributo alla cassa, stabilito, in concomitanza con il passaggio all'euro, in ragione di 25 euro. Questa fonte di denaro dovrebbe essere decisamente rafforzata; come si può infatti notare scorrendo il riassunto dei rendiconti, essa è assai inferiore a quella che dovrebbe essere se i partecipanti alle attività fgeine contribuissero tutti/e con puntualità. La responsabilità del progetto comune passa infatti anche attraverso la scelta di riservare sette centesimi al giorno per la Federazione. Chiedere finanziamenti altri in un quadro in cui noi per primi e prime non facciamo la nostra parte è scarsamente dignitoso e significa inoltre far mancare la base a quel processo illustrato brevemente nel paragrafo relativo ai finanziamenti.

Seguono i contributi provenienti dall'autofinanziamento raccolto in occasione di incontri nazionali (Congressi e Campi studi) e i doni, che sono costituiti in buona parte dai rimborsi non richiesti dalle persone che viaggiano per partecipare agli incontri durante i quali si organizzano le attività della Federazione.

Iniziativa

Un'altra fonte di denaro per la Fgei sono alcune iniziative che possono essere messe in atto in momenti diversi. Nel corso dell'ultimo mandato, a rimpolpare il capitolo dell'autofinanziamento hanno, in particolare, contribuito in modo rilevante i *senior friends*, vale a dire un gran numero di fgeini/e che hanno in passato speso parte della loro vocazione nella Federazione e ora hanno deciso, su sollecitazione del Consiglio forte di una mozione congressuale, di continuare a contribuire economicamente a questo progetto che ci hanno trasmesso.

Altra importantissima iniziativa la già collaudata "Lotteria della Fgei", sottoscrizione a premi alla quale fgeine/i partecipano creando i premi, occupandosi della vendita dei biglietti e, in buona parte, del loro acquisto. In occasione del Campo studi l'iniziativa, promossa durante il Consiglio allargato dell'anno precedente, ha permesso di raccogliere ben 1300 €, dato questo che mostra la bontà di questo genere di iniziative. Al banchetto Fgei allestito durante il Sinodo e gestito da alcune/i fgeine/i (provenienti dalle Valli, dalla Puglia e dalla Sicilia), si sono inoltre venduti alcuni prodotti (anche questi, come i premi della lotteria, dovuti all'impegno degli/elle fgeini/e) ricavando anche qui una discreta somma di denaro.

Tale capitolo di entrata, che costituisce una novità nei nostri rendiconti, si è rivelato fondamentale per attenuare l'effetto negativo dovuto al venir meno del contributo dell'Ica. Il successo di tali iniziative è, inoltre, duplice, poiché si manifesta sia in termini economici sia in termini di pubblicità delle nostre attività.

La quota dell'autofinanziamento dovrebbe probabilmente essere al primo posto tra le nostre entrate e invece segue di molto quella dei doni delle chiese. Se prendiamo in considerazione il totale complessivo di tale capitolo emerge una tendenza in netto miglioramento nell'ultimo anno del mandato, che fa ben sperare nella possibilità di portare in breve tempo tale cifra a un livello dignitoso in relazione alle altre entrate. Se tuttavia si

considerano le singole voci che compongono il capitolo, il panorama che emerge è tutt'altro che confortante: la cifra raccolta nel 2005 proviene infatti in buona parte dalle iniziative speciali, mentre le adesioni e le offerte sono in calo costante (l'oscillazione della voce "campi" è invece dovuta al fatto che nel 2004 non si sono tenuti, come già detto, né il Congresso, né il Campo studi). Il fatto che si siano trovate nuove fonti (*Senior friends*) o che siano state strutturate meglio altre iniziative già promosse in passato (lotteria e banchetto sinodale) è certamente una buona cosa, tuttavia è evidente che tale dato, messo di fronte alla decrescita di altre voci strutturali (quella relativa alle adesioni, in particolare), denuncia un progressivo disinteressarsi degli fgeini e delle fgeine alla vita della Federazione, che lascia l'iniziativa e la responsabilità nelle mani delle poche persone che compongono il Consiglio.

RENDICONTO ENTRATE	Cons. 2003	Prev. 2003	Cons. 2004	Prev. 2004	Cons. 2005	Prev. 2005
AUTOFINANZIAMENTO	2.373,33	5.300,00	1.834,48	5.300,00	3.794,80	5.300,00
<i>adesioni</i>	1.252,00		1.071,82		895,00	
<i>congresso-campi</i>	482,22		54,00		397,00	
<i>doni</i>	639,11		708,66		387,80	
<i>iniziative</i>					2.115,00	
DOMENICA FGEI	4.688,38	6.400,00	6.142,62	6.400,00	5.838,99	6.400,00
<i>chiese battiste</i>	335,30		260,30		350,25	
<i>chiese metodiste</i>	1.056,16		1.475,89		1.324,68	
<i>chiese valdesi</i>	3.073,51		3.910,25		3.843,87	
<i>chiese miste e all'estero</i>	223,41		496,18		320,19	
ESTERO	80,00	5.300,00	0,00	5.300,00	0,00	5.300,00
<i>ICA</i>						
<i>ICA rimessa anno precedente</i>						
VARIE	2.986,06	50,00	380,81	50,00	183,57	50,00
TOTALE PARZIALE	10.127,77	17.050,00	8.357,91	17.050,00	9.817,36	17.050,00
IN CASSA AL 1 GENNAIO	23.386,82		22.631,50		21.548,23	
TOTALE	33.514,59		30.989,41		31.365,59	
PARTITE DI GIRO ricevute	6.085,00		1.092,00		8.466,00	
PARTITE DI GIRO da ricevere	7.746,85		7.746,85		8.521,54	

3.2.3 Uscite

I principali capitoli di spesa riguardano la stampa del Notiziario Fgei, i rimborsi viaggio per le riunioni del Consiglio (voce che comprende anche le spese del Consiglio allargato), i rimborsi per i gruppi che organizzano gli incontri di formazione (Campo studi, Campi di formazione, We di scrittura creativa, ecc.) e le borse per la partecipazione a questi campi, e infine la contribuzione della quota all'EYCE e il rimborso dei viaggi a chi partecipa ai congressi del WSCF e EYCE come rappresentante.

Come si può vedere queste cifre rimangono generalmente costanti nel corso dei tre anni con l'eccezione della voce relativa alle riunioni del Consiglio che nel 2004 è quasi il

doppio di quella spesa nelle altre due annualità; questo è dovuto al che in quell'anno sono stati fatti ben due Consigli allargati. Controbilancia questa spesa il risparmio, sempre nel 2004, nel capitolo relativo alla formazione e questo è dovuto al che in quell'anno non si tenne né il Congresso né il Campo studi, così come non è stato necessario rimborsare la partecipazione alle assemblee estere.

In generale vi è una tendenza a incrementare lo scarto negativo tra le entrate e le uscite e questo è peraltro inevitabile, essendo venute a mancare nel corso di questo mandato le entrate assai cospicue provenienti dall'Ica ed essendo aumentate le spese di viaggio. Il notevolissimo passivo del 2005 tuttavia si spiega anche con l'investimento di ben 1500 € nella produzione di materiale cartaceo, da un lato i volantini e dall'altro gli opuscoli con i materiali dei campi di formazione e i canzonieri del Campo studi. Tale scelta, benché assai onerosa, è stata ritenuta importante e rispondente alla necessità di far sì che le nostre riflessioni e i nostri lavori potessero in qualche modo divenire patrimonio comune non solo della Federazione, ma di chiunque ne sia interessato.

RENDICONTO U-SCITE	Cons. 2003	Prev. 2003	Cons. 2004	Prev. 2004	Cons. 2005	Prev. 2005
FUNZIONAMENTO CONSIGLIO	147,52	300,00	238,42	300,00	235,61	300,00
RIUNIONI CONSIGLIO	2.812,59	3.410,00	4.494,19	3.410,00	2.472,73	3.410,00
<i>Riunioni consiglio</i>			1.119,56			
<i>Consiglio allargato</i>			3.374,43			
FUNZIONAMENTO SEGRETERIA	748,98	825,00	417,05	825,00	477,57	825,00
CONTRIBUTO REGIONI	0,00	255,00	0,00	255,00	0,00	255,00
VISITE AI GRUPPI	0,00	360,00	322,42	360,00	0,00	360,00
FINANZIAMENTO PROGETTI	26,00	1.040,00	114,55	1.040,00	0,00	1.040,00
ESTERO	1.156,28	2.900,00	630,00	2.900,00	1.062,50	2.900,00
<i>Adesione CEGE</i>	470,00		470,00		470,00	
<i>Amministrazione delegazioni</i>	686,28		160,00			
FORMAZIONE	2.615,46	3.880,00	1.142,43	3.880,00	3.217,55	3.880,00
<i>Congresso</i>	1.884,00					
<i>Campo studi</i>			309,33		2.398,55	
<i>Precongressi</i>	255,00				22,00	
<i>Campi formazione</i>			783,10			
<i>We scrittura</i>					747,00	
<i>Varie</i>			50,00		50,00	
STAMPA	2.988,96	4.030,00	1.645,00	4.030,00	4.455,46	4.030,00
<i>Stampa Notiziario</i>	2.988,96		1.430,00		2.955,46	
<i>Stampa materiali</i>			215,00		1.500,00	
VARIE	387,30	50,00	437,12	50,00	215,66	50,00
TOTALE PARZIALE	10.883,09	17.050,00	9.441,18	17.050,00	12.137,08	17.050,00
SALDO ATTIVO	22.631,50		21.548,23		19.228,51	
TOTALE	33.514,59		30.989,41		31.365,59	
PARTITE DI GIRO versate	5.835,00		1.442,00		8.840,69	
PARTITE DI GIRO da versare	2347,29		1.997,29		797,29	

Doni delle chiese

Come detto precedentemente la voce di entrata più cospicua del bilancio della Federazione è rappresentata dai doni delle chiese. Qui di seguito riportiamo l'elenco di quelle che nel corso del mandato hanno contribuito alla vita della Federazione anche dal punto di vista economico. Nel presentarle in questa tabella rinnoviamo ancora il nostro ringraziamento.

Den.	Chiesa	2003	2004	2005
B	Bari			50,00
B	Cagliari	75,30		
B	Catania		70,30	40,25
B	Flordia	60,00		
B	Isola del Liri			55,00
B	Matera			85,00
B	Mottola	100,00	100,00	
B	Napoli Via Foria			120,00
B	Pordenone		90,00	
B	Siracusa	100,00		
M	Alessandria	59,00	52,00	59,00
M	Bassignana	32,20	54,40	50,00
M	Bologna	100,00	100,00	100,00
M	Carrara		112,00	
M	Firenze		60,00	41,00
M	Genova Sestri	63,70	115,50	75,00
M	Gorizia	23,50		
M	Luino	52,00	37,00	38,00
M	Milano	125,00	100,00	150,00
M	Napoli Ponticelli	35,00		
M	Napoli Portici	41,30	96,35	36,10
M	Napoli Vomero		20,62	19,50
M	Napoli Vomero		23,01	
M	Omegna	65,00	65,00	60,00
M	Padova	45,87	45,00	
M	Piacenza	47,83	26,50	63,50
M	Roma via XX settembre		100,99	125,00
M	San Marzano Oliveto		131,90	
M	Savona	35,00	35,00	50,00
M	Scicli	55,90		36,80
M	Terni		80,00	
M	Trieste	72,52	72,00	
M	Udine	37,00	52,00	75,00
M	Venosa		50,00	
M	Verbania	78,50	34,00	33,07
M	Vercelli	26,00	24,00	40,00
M	Vicenza	60,84	73,61	107,22
M	Vintebbio		16,00	20,50
M	Ottaviano			44,00

V	Agrigento	42,23	23,10	19,00
V	Bergamo	350,00	350,00	300,00
V	Bobbio Pellice		42,00	29,00
V	Bordighera Vallecrosia		62,00	40,20
V	Caltanissetta	60,00	50,00	50,00
V	Campobasso		210,00	60,00
V	Catania			40,00
V	Catanzaro			48,13
V	Coazze		50,00	50,00
V	Como	82,41	165,00	105,00
V	Corato		66,00	
V	Firenze	170,00		
V	Foggia		23,00	30,00
V	Forano Sabina		23,10	23,42
V	Genova	89,65	68,00	84,00
V	Grottaglie			30,00
V	Imperia	17,00	67,20	32,00
V	Ivrea	70,00	70,00	100,00
V	Livorno			56,70
V	Luserna San Giovanni	435,34	200,00	200,00
V	Mantova		60,00	60,00
V	Messina	47,60	20,63	22,80*
V	Milano			416,71
V	Napoli via dei Cimbri	69,85	70,00	
V	Napoli Vomero		34,36	32,50
V	Napoli Vomero		38,36	
V	Pachino	20,00	42,00	68,00
V	Palermo	172,00	200,00	
V	Pavia	60,00	60,00	60,00
V	Perrero-Maniglia	80,00	80,00	80,00*
V	Perugia	44,00	32,00	33,00
V	Pinerolo		338,00	
V	Pisa	53,23	73,55	68,10
V	Pomaretto		207,52	240,73
V	Pramollo	50,00		50,00
V	Prarostino	160,00	131,80	97,70
V	Reggio Calabria	33,00	26,00	31,00
V	Riclatetto			100
V	Rimini	85,00		14,00
V	Rorà	100,00	50,00	72,00
V	Sampierdarena	117,76	80,67	75,27
V	San Germano Chisone		112,65	
V	San Giacomo degli Schiavoni		20,00	22,50
V	Sanremo	72,52	63,20	56,05
V	Susa	94,46	72,00	57,00
V	Taranto	56,00		56,00
V	Torino (c.so Vittorio)	301,90	194,61	
V	Torre Pellice		355,50	268,66
V	Trapani – Marsala			40*
V	Trieste	95,20		

V	Vallecrosia	41,00		
V	Vasto			40,00
V	Verona		101,00	
V	Villar Pellice	83,36	165,00	209,20
V	Villasecca	50,00	100,00	
	Ginevra			32,00
	Napoli Portici Riformata	41,31	96,36	36,10
	Palermo	72,00		
	Palermo (Noce)		55,00	
	Sciaffusa		127,32	130,39
	Venezia	110,10	217,50	121,70

Totale chiese Battiste	335,30	260,30	310,00
Totale chiese Metodiste	1.056,16	1.576,88	1.223,69
Totale chiese Valdesi	3.203,51	4.198,25	3.425,87**
Totale altre chiese	223,41	496,18	320,19
Totale doni chiese	4.818,38	6.531,61	5.279,75**

* Colletta ricevuta nel 2006, ma relativa al 2005

** Somma delle collette per il 2005, comprese quelle ricevute nel 2006

Linee guida per i/le referenti Fgei all'estero

Queste Linee Guida sono il tentativo di rispondere all'esigenza espressa dal XV Congresso (mozione 7, punto 3) di elaborare un insieme di informazioni su ruolo e compiti del/la referente estero/a; uno strumento che possa agevolare il passaggio di consegne tra le persone che si occupano della relazione con i movimenti internazionali di cui la Fgei fa parte. Tali indicazioni non vogliono essere una "gabbia comportamentale" che definisce e delimita il margine di azione di contact person e referenti, ma sono pensate come un'utile base di partenza per costruire un rapporto partecipato e virtuoso tra Fgei e movimenti esteri, nel rispetto delle preziose specificità dell'una e degli altri.

EBF-YD – EMYC – EYCE - WSCF

La Fgei all'interno dei movimenti internazionali di cui è membro

LINEE GUIDA per il RUOLO di REFERENTE ESTERO

- Ricorda che sei delegato/a della Fgei
Sei rappresentante della Fgei all'interno del movimento, ma nella tua persona, con il tuo bagaglio di interessi, capacità, conoscenze.

Non devi parlare "come Fgei", ma tu in quanto fgeino/a, secondo il tuo personale giudizio sulle questioni che si aprono e che affronti nel movimento.

Ricorda che questo la Fgei lo sa e ti sostiene con fiducia.

- Non dimenticare che la Fgei è una federazione di gruppi che riunisce giovani battisti, metodisti e valdesi

Il carattere interdenominazionale della Fgei è una ricchezza unica tra i movimenti esteri di cui fa parte.

Ricorda di non sottintenderlo mai, di inserirti e farti capire attraverso questa lente speciale che hai, della crescita comune all'interno delle tre denominazioni.

Non temere di offrire questa ricchezza anche ai movimenti denominazionali, nelle forme e modalità che riterrai più opportune.

- Contatta il/la referente degli Esteri nel Consiglio Fgei
Per informare sulle date degli eventi che ti vedono interessato/a;

Per chiedere sostegno, per condividere idee e pareri, per un eventuale aiuto nella formazione delle delegazioni, per avere un appoggio nelle decisioni che devi prendere qualora tu ne senta il bisogno;

Per scelte che richiedano una speciale partecipazione della Fgei e del Consiglio.

- Utilizza Il Notiziario Fgei, GE, il sito Web, eventuali Mailing Lists quali strumenti utili per coinvolgere fgeini e fgeine nell'ambito degli Esteri
Ricorda di farlo con attenzione, associando ogni informazione e ogni contenuto allo strumento di volta in volta più appropriato.

Cerca di non inoltrare materiale informativo relativo ad un campo direttamente in inglese, senza che sia preceduto da una tua breve presentazione in italiano cui gli/le interessati/e possano rispondere per chiedere ulteriori informazioni.

Ricorda di condividere i contenuti che affronti all'estero (tramite Il Notiziario, GE, spazi nella tua chiesa, nel tuo gruppo locale, ecc.) e di far circolare il materiale che porti con te al tuo ritorno (banchetti durante incontri nazionali e regionali, "baratto", attività del gruppo locale, della chiesa, ecc.) perché possano far crescere la Fgei tutta e perché tale condivisione ti permetta la gioia del raccontare.

FORMAZIONE delle DELEGAZIONI:

- Partecipazione a Congressi/Assemblee (momenti decisionali)
Persone che conoscano la Fgei, che abbiano magari già fatto esperienze all'estero. Persone che conoscano la lingua inglese piuttosto bene e che sappiano esserti d'aiuto quando ti accompagnano a questi incontri.
- Partecipazione a Seminari, Conferenze e Campi Formazione (tematici)
Gruppo misto. Magari una persona che abbia già fatto esperienza da affiancare ad altre che scoprono gli Esteri per la prima volta.
Scegliere le persone in relazione all'interesse manifestato per gli Esteri, all'eventuale interesse specifico per il tema del campo (come alle competenze che a volte sono richieste), alla disponibilità, ma anche mantenendo una certa attenzione affinché la delegazione risulti equilibrata.

Cercare ove possibile che le delegazioni siano equilibrate relativamente a:

- denominazione
- genere
- provenienza (nord-centro-sud)

Come fare:

- anticipare date e indicazioni dell'evento sul Notiziario, se possibile, o sul sito
- utilizzare gli Indirizzari di Congresso, Consulta Esteri, Campo Studi, ecc.
- utilizzare eventuale Mailing List
- contattare segretari/e regionali e referenti dei gruppi
- contattare il/la referente Esteri del Consiglio

COSTI e FINANZIAMENTI:

- Congressi
Dal momento che la partecipazione al Congresso o Assemblea del movimento di cui sei referente è fondamentale, i costi sono interamente rimborsati (in genere dallo stesso movimento, in certi casi può essere necessario il contributo della Fgei a parte della quota).
Questo è valido per il numero di delegati/e cui la Fgei ha diritto nel Congresso in questione.

- Conferenze, Seminari e Campi Formazione

In questo caso spesso non sono previsti rimborsi per la partecipazione. Alcuni movimenti offrono la copertura di parte del viaggio e del soggiorno.

La Fgei non è in grado di rimborsare tali costi, ma sono possibili alcune borse per incontri e situazioni particolari.

In genere i Campi Formazione prevedono un rimborso almeno parziale delle spese.

Una proposta

Suggerisci a chi parte di chiedere un finanziamento alla propria chiesa, soprattutto se si tratta di momenti di Formazione (ad esempio per figure specializzate nel dialogo ecumenico, per monitori e monitorici scuola domenicale, ecc.), ma anche per i Seminari e le Conferenze, che sempre affrontano temi su cui possiamo coinvolgere le nostre chiese.

Al ritorno sarà importante dedicare molta cura alle forme con cui riportare l'esperienza, e rendere la comunità partecipe del percorso fatto perché questo sia stimolo per un discorso locale su quanto affrontato.

Documento finale del Forum Internazionale sul tema “ACQUA, NEOLIBERISMO E MEDITERRANEO”

Il Forum Internazionale sul tema “ACQUA, NEOLIBERISMO E MEDITERRANEO” organizzato da Mediterracqua, che si è svolto a Catania nei giorni 7-8-9 novembre 2003, è stato il primo Forum Internazionale incentrato sul tema Acqua- Mediterraneo -Europa.

È stata scelta la Sicilia come sede del Forum sia per la posizione centrale dell'isola nel Mediterraneo, sia perché in Sicilia i conflitti ed i problemi riguardanti l'uso e la gestione delle risorse idriche hanno assunto aspetti particolarmente drammatici. Il Forum va visto come tappa di un percorso complessivo iniziato con il Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua di Firenze e che proseguirà con il Forum del Mediterraneo di Barcellona.

Mediterracqua nasce per creare una rete internazionale di soggetti decisi a portare avanti l'impegno assunto dalle varie delegazioni e rappresentanze dei popoli mediterranei presenti in questi giorni a Catania (Italia, Palestina, Egitto, Algeria, Spagna, Turchia -zona dei Kurdi, Libia,) per una lotta comune contro le politiche neoliberiste di gestione delle risorse idriche.

A questo proposito Mediterracqua denuncia il fatto che i governi di Israele, Turchia, Tunisia hanno impedito ad alcuni degli invitati di partecipare al Forum. L'intento del Forum è quello di essere strumento di collegamento tra le realtà locali e/o regionali del Mediterraneo affinché si possa instaurare un percorso comune di lotta al Neoliberalismo e alla mercificazione dei beni comuni, per la riappropriazione del territorio.

Mediterracqua si dichiara contro ogni forma di mercificazione dell'acqua e ribadisce che l'acqua è un diritto ed un bene comune; si oppone quindi all'attuale modello di sviluppo, soprattutto per il drammatico impatto sull'ambiente che questo comporta; afferma che tutti i popoli che si affacciano sul Mediterraneo devono poter concorrere in maniera democratica, partecipata e solidale alla gestione delle risorse idriche, per mantenere l'unità del Bacino idrografico e rispettare l'integrità del Ciclo dell'acqua; sostiene che l'Unione Europea ha dimostrato di non essere un soggetto credibile, né un interlocutore affidabile per i popoli del bacino del Mediterraneo, attuale epicentro di tutte le principali tensioni belliche del pianeta: conflitti in Medio Oriente e guerra ai migranti.

Risultanze del gruppo di lavoro I e II:

- a) Tutela del territorio - Variazioni climatiche - Desertificazione - Parchi
- b) Unità del bacino idrografico- ecosistema fluviale- captazioni, raccolta e distribuzione dell'acqua- grandi infrastrutture

Mediterracqua ritiene che tutte le azioni di gestione del territorio devono seguire la logica della centralità dei bacini (o distretti) idrografici.

Nell'ambito del ciclo dell'acqua si devono intraprendere azioni:

1. a livello di clima, affinché sia salvaguardato il regime pluviometrico attraverso azioni di protezione del clima (riduzione di emissioni di CO₂, aumento dell'efficienza del sistema vegetale, adozione di protocolli di riduzioni di gas serra e costituzione di loro inventario e monitoraggio, riduzioni di emissioni attraverso una migliore gestione del ciclo dei rifiuti e di una adeguata politica energetica ed edilizia);
2. a livello di gestione del territorio:
 - a. puntando sul riefficientamento delle strutture idriche esistenti (diminuzione delle perdite, migliore gestione della domanda -(strumenti partecipativi di responsabilizzazione) - senza costruzioni di nuove grandi infrastrutture (dighe, grandi adduttori, etc.);
 - b. razionalizzando l'allocazione delle risorse in funzione delle esigenze di qualità dell'acqua;
 - c. integrando in un'ottica di pianificazione:
 - i. le politiche coerenti di riforestazione e di lotte efficaci contro gli incendi; ripristinando i vincoli di non edificabilità sulle aree colpite, con la disincentivazione delle pratiche agricole che causano rischio di erosione ed impoverimento dei suoli evitando l'impermeabilizzazione del suolo dovuto a nuovi insediamenti urbanistici ed industriali;
 - ii. i piani di tutela e di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, con il potenziamento delle strutture pubbliche ed un coinvolgimento dei cittadini per reti diffuse sul territorio ed azioni di solidarietà concreta;
 - iii. gli interventi di pianificazione agricola in funzioni di colture meno idroesigenti, riutilizzando aree marginali e sistemi a bassa intensità di erogazione ed ad alta efficienza;
 - iv. gli interventi di riutilizzo di acque di scarsa qualità e reflui depurati per uso irriguo, industriale ed urbani non potabili;
 - v. le azioni di riqualificazione fluviale ridando spazio al fiume, togliendo arginature e difese spondali, sviluppando la fitodepurazione;
 - vi. promuovendo politiche di contrasto ai piani nazionali di diffusione di costruzione di grandi dighe o di trasferimenti di risorsa idrica tra grandi bacini idrici o di finanziamenti da parte della comunità europea a progetti di grande impatto ambientale e sociale - contro il piano idrologico nazionale spagnolo, contro il progetto GAP in Turchia.

Risultanze del gruppo di lavoro III

- c) Diritto all'acqua . Privatizzazioni - Mercificazione - Guerre dell'acqua - Flussi migratori.
1. Mediterracqua si propone di articolare la propria azione su vari livelli (mediterraneo, internazionale, europeo, italiano, locale). Propone l'avvio di una campagna comune per la deprivatizzazione di ogni forma di accesso, utilizzo e gestione delle risorse idriche.

2. Opererà affinché ai vari livelli normativi (locale, nazionale, europeo ed internazionale) l'acqua venga sancita e riconosciuta come bene comune e diritto fondamentale dell'umanità, come bene pubblico a gestione diretta/partecipata/popolare.
3. Nell'ottica dei rapporti di solidarietà fra i popoli del Mediterraneo combatterà l'attuale proposta di costituzione europea, lotterà per l'abolizione dei GATS ed in particolare perché l'Unione europea ritiri la richiesta di liberalizzazione del settore idrico rivolta ai settantadue paesi tra i più poveri della terra, esigerà l'abolizione degli accordi di Shengen e del programma delle grandi opere (Ponte sullo Stretto di Messina, dighe in Turchia nella zona dei kurdi, acquedotto Abruzzo - Puglia, piano idrogeologico nazionale spagnolo.). Propone un servizio idrico pubblico per tutti i popoli mediterranei, che garantisca un minimo vitale gratuito.
4. Fermo restando la necessità dell'abolizione della s.p.a., che sono strumento di gestione di tipo privatistico, pretende che gli enti locali utilizzino in prima istanza lo strumento dell'art.14 d.l. 269/2003 che prevede la possibilità che i capitali delle s.p.a. siano interamente pubblici e a gestione esclusivamente locale. Mediterracqua lancerà una campagna per denunciare le responsabilità delle imprese anche italiane, pubbliche e private, tese ad accaparrarsi le risorse idriche espropriandone le popolazioni del Sud del mondo.
5. I processi di privatizzazione determinano diminuzione dell'occupazione, precarizzazione e dispersione delle competenze radicate sul territorio e acquisite con risorse pubbliche. Per questo motivo sosteniamo le lotte delle lavoratrici e dei lavoratori del settore e operiamo insieme per superarne la frammentazione e per promuovere la loro partecipazione alla gestione delle risorse idriche.
6. Esigiamo che i politici che si sono espressi contro le privatizzazioni, in particolare gli aderenti all'associazione degli eletti per l'acqua, concretizzino la loro assunzione di responsabilità in ognuno degli ambiti in cui operano.
7. Riteniamo necessario ed urgente un maggior coordinamento delle forze e dei movimenti, nazionali ed internazionali, che già si impegnano a condividere queste lotte.
8. Ci impegneremo a realizzare una campagna nazionale ed internazionale contro le acque minerali ed in particolare:
 - fermare il prelevamento selvaggio dell'acqua dalle sorgenti;
 - riportare le sorgenti sotto il controllo delle comunità locali;
 - impedire che l'acqua degli acquedotti sia imbottigliata e commercializzata;
 - che siano riviste totalmente le normative sulle concessioni;
 - che siano regolamentati, garantiti e resi trasparenti i controlli di qualità.
9. Il Mediterraneo è teatro oggi di guerre terribili che rischiano di incendiare il mondo. Il Mediterraneo che ci impegniamo a costruire è, invece, un mare di pace in cui non possono trovare alcuna cittadinanza e complicità: guerre, occupazioni militari (Palestina, zona dei kurdi in Turchia, Balcani), oppressioni economiche e politiche neocoloniali di carattere imperialista, che mirano tra l'altro all'appropriazione devastante e dissennata dei beni comuni. Rilanciamo dalla Sicilia la battaglia per chiudere in tutta la "fortezza Europa" i centri di permanenza temporanea, nuove galere etniche.

10. Un mare che non sia più cimitero di naufraghi, molti dei quali fuggono da guerre dell'acqua, ma area di libera circolazione delle persone in cui non esistano più barriere militari, economiche e legislative. La Sicilia, avviando processi di smilitarizzazione, deve trasformarsi da portaerei militare NATO in ponte di solidarietà e cooperazione fra tutti i popoli del Mediterraneo;
11. Mediterracqua si inserisce anche in un percorso di costruzione di reti a partire dalla realtà siciliana, per questo motivo proponiamo che vengano individuate una serie di campagne da far sottoscrivere a associazioni e movimenti e da pubblicizzare nel miglior modo possibile;
12. Denunciamo qualsiasi forma autoritaria e antidemocratica di gestione delle acque come tutte le politiche basate sull'emergenza. Esempio in tal senso è il caso della Sicilia, regione ospitante, che vede un'inaccettabile accentramento di potere nella persona dell'attuale presidente della regione, che, nominato commissario straordinario per l'emergenza idrica, sta svendendo l'intero patrimonio idrico a una delle principali multinazionali del settore, S.p.a. Vivendi. Mediterracqua chiede l'abolizione dello strumento del commissario all'emergenza per una gestione democratica dell'acqua in Sicilia e la deprivatizzazione della Spa SiclAcqua (60% Vivendi);
13. Si impegna, a partire dalla Sicilia, per una lotta contro la presenza delle mafie nella gestione delle risorse e delle infrastrutture idriche.

Risultanze del gruppo di lavoro IV e V

- d) Acqua e Salute - Qualità delle acque, acqua in bottiglia - Inquinamento - Risparmio - Riuso e riciclo;
- e) Uso dell'acqua - Attività produttive agricole, industriali ed estrattive - Turismo e tempo libero.

Mediterracqua, partendo dalla consapevolezza che l'acqua è una risorsa che comincia a scarseggiare, ritiene che debbano essere sostenuti in tutti i modi, il risparmio, il riuso, il riciclo e l'uso consapevole. Per raggiungere questi obiettivi non sono sufficienti le campagne educative, occorre infatti contrastare la privatizzazione di tutti i servizi idrici (captazione, adduzione, distribuzione, raccolta in fognatura, depurazione) che punta all'aumento dei consumi e dei costi.

Mediterracqua intende impegnarsi in favore di tutte le iniziative concrete, anche nei confronti delle amministrazioni locali, o governi nazionali, affinché le diverse tecniche o metodologie (sistemi diffusi di raccolta delle acque piovane, sistemi di depurazione con affinamento per il riuso, reti duali per il riutilizzo dei reflui) siano adeguatamente promosse e finanziate. Il riuso delle acque reflue può essere fortemente vanificato se non si interviene efficacemente per ridurre drasticamente i livelli di inquinamento anche di tipi domestico derivante dall'uso di detersivi, detergenti ecc.

Sui rischi concreti per la salute a causa dell'inquinamento delle acque, Mediterracqua intende avviare, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, una campagna di informazione e controinformazione, per denunciare cause e responsabilità dell'inquinamento da reflui delle acque superficiali e di quelle profonde (sotterranee). L'uso dell'ac-

qua per attività produttive è oggi assolutamente insostenibile sia per la quantità dell'acqua utilizzata, sia per il livello di inquinamento delle acque restituite al territorio.

Mediterracqua intende concentrare l'attenzione in modo particolare sulle attività agricole che assorbono il 70 % dell'acqua dolce disponibile. La "forzatura delle colture", le logiche e le regole del mercato globale, hanno spinto ad una attività agricola intensiva e industriale che non tiene conto delle caratteristiche e delle vocazioni del territorio.

Mediterracqua, con un'azione incisiva e con il coinvolgimento di tutti i soggetti politici e sociali di rappresentanza dei produttori e dei consumatori dei diversi paesi del Mediterraneo, intende contrastare l'attuale modello di sviluppo del settore agricolo anche attraverso una campagna specifica per modificare le regole degli aiuti della U.E. che devono essere finalizzati a tutelare il territorio e a migliorare la qualità del lavoro degli addetti al settore agricolo e le caratteristiche del prodotto.

In conclusione Mediterracqua intende sottolineare che le problematiche dell'acqua devono essere legate non soltanto alla quantità e alla ripartizione dell'acque disponibili, ma soprattutto alla qualità del sistema socio-economico, in atto dominato dalle logiche neoliberiste.

L'attuale sistema produce danni ambientali gravi, povertà e squilibri nella società e tra stati tecnologicamente avanzati e stati da questi impoveriti; tale sistema si pone in contrasto con gli obiettivi fondamentali del movimento, che sono quelli di innalzare la qualità della vita di tutti i popoli del mondo e di superare i rapporti di subalternità e sfruttamento di tipo coloniale esistenti.

Il movimento, pertanto, assume la necessità di sviluppare una politica di profondo cambiamento nell'uso del territorio, in base a criteri che mettano in relazione le scelte e le modalità della produzione con le caratteristiche del territorio, lo stato della risorsa idrica, le potenzialità produttive autoctone, la cultura degli aggregati umani, sostenendo la partecipazione dal basso alla formazione delle scelte. Lo scopo deve essere quello di valorizzare la biodiversità e mantenere entro limiti accettabili l'impatto dell'attività produttiva con l'ambiente. In questa direzione Mediterracqua sottolinea alcuni punti sui quali portare l'iniziativa politica:

- 1) Costruire l'Europa sulla base di forti valori di solidarietà nei confronti dei migranti e di tutela dei diritti primari (acqua, cibo, servizi) che non devono essere mercificati e privatizzati.
- 2) Sostenere gli sforzi già emersi (vedesi "Cancun") per la trasformazione democratica degli organismi internazionali (WTO ed FMI), affinché dall'attuale difesa degli interessi forti del sistema capitalistico si ponga concretamente l'obiettivo di una "globalizzazione virtuosa", basata sull'equilibrio economico e produttivo e sul rispetto delle esigenze di sviluppo e del diritto alla vita dei popoli più deboli.
- 3) Modifica di Maastricht e della rigidità delle sue regole.
- 4) Nessun minimo cedimento all'ingresso in agricoltura, comunque mascherato, delle biotecnologie e degli OGM.

- 5) Sostegno alle politiche agricole per la sovranità alimentare e la tutela della biodiversità, che producono risparmio dell'acqua e contenimento dell'uso di elementi inquinanti della chimica in agricoltura.
- 6) Promozione e sostegno del "ciclo corto" dal produttore al consumatore, contro la concentrazione oligopolistica, la scarsa trasparenza e la estraniamento del produttore del sistema distributivo.

Per ciò che concerne l'impatto in ambito ambientale e sanitario dell'attuale sistema di sviluppo, Mediterracqua pone come obiettivo primario ed urgente una drastica riduzione dell'uso in ambito agricolo, zootecnico, industriale e civile di sostanze chimiche ed in particolare farmacologiche (pesticidi, fertilizzanti, antibiotici e chemioterapici, steroidi ecc..) la cui dispersione sempre più massiva nell'ambiente rischia di produrre danni ambientali irreparabili:

- Deterioramento qualitativo irreversibile delle risorse idriche (ed in particolare delle falde idriche sotterranee)
- Distruzione dell'ecosistema (micro) biologico globale;
- Bioaccumulo di sostanze tossiche nei sedimenti e nei tessuti degli organismi e quindi nella catena alimentare

Ribadendo la necessità di attenersi strettamente in ambito sperimentale, produttivo e sanitario al PRINCIPIO DI PRECAUZIONE, Mediterracqua esprime un no radicale e definitivo all'impiego delle biotecnologie genetiche in tutti i settori nei quali non sia stata definitivamente esclusa una loro pericolosità diretta o indiretta nei confronti dell'ecosistema e della salute delle popolazioni attuali e delle generazioni future.

Mediterracqua si pone come obiettivo primario la corretta informazione, sensibilizzazione e mobilitazione del maggior numero possibile di cittadini riguardo ai problemi su accennati, con particolare riferimento alle drammatiche situazioni ambientali e sanitarie di siti quali, in Sicilia, Gela, Augusta-Priolo e San Filippo del Mela.

Mediterracqua ritiene, quindi, indispensabile procedere con urgenza ad una mappatura completa delle zone a rischio in tutto il bacino Mediterraneo.

Questo documento verrà presentato in tutte le realtà locali del Mediterraneo dalla Sicilia alla Palestina, dai Balcani al Magrheb, in tutte le iniziative istituzionali e di movimento che trattano della questione dell'acqua, a partire dal vertice dell'O.N.U. sulla tutela delle zone costiere mediterranee che si terrà a Catania dal 12 Novembre prossimo, passando per Saint-Denis, Istanbul, Barcellona.

Il Forum Sociale Europeo sarà un'ulteriore opportunità per estendere anche a livello Europeo una rete dell'acqua in sinergia con quella che stiamo costruendo nel Mediterraneo, in vista della costruzione di un'Europa dei popoli che abbatta i muri di apartheid eretti contro i popoli impoveriti dall'attuale modello neoliberista dominante in Europa.

Alla terza assemblea internazionale preparatoria del Forum Sociale del Mediterraneo che si terrà a Istanbul, Mediterracqua proporrà che al Forum di Barcellona ci sia un ampio spazio riservato ai temi dell'acqua nei diversi aspetti, perché la partecipazione e la cooperazione nel Mediterraneo su questi temi diffonda il "senso comune" del diritto all'acqua e ponga le basi organizzative per un'attività comune.

	giovedì 13 aprile	venerdì 14 aprile	sabato 15 aprile	domenica 16 aprile
M a t t i n a		Momento liturgico	Momento liturgico	Momento liturgico
		Presentazione della relazione del Consiglio Lettura della relazione dei revisori Plenaria	Laboratori <ul style="list-style-type: none"> ○ adesioni ○ bmv ○ comunicazione ○ finanziamenti ○ relazioni ecumeniche ○ tempo e precarietà 	Votazioni mozioni (recuperi) Elezioni
P o m e r i g g i o	Ore 18-19 arrivi	Plenaria *** Introduzione ai gruppi tematici - Report dai Precongressi <ul style="list-style-type: none"> ○ predicare ○ incontrarsi ○ impegnarsi 	Presentazione delle mozioni e discussione	Culto La partenza è prevista per le 15.30-16.00
		Momento liturgico	Momento liturgico	
S e r a	Momento liturgico Apertura XVI CONGRESSO ELEZIONE DEL SEG-GIO	Finestra sul mondo	Festa e MUSICA	